TRIESTE, Mercoledì 7 Luglio 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7323
Anno XXI dell' E. F. - VIII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4, Mortuari L. 3, Comunicati L. 5, Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc. L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

L'ITALIA E' UN BLOCCO GRANITICO DI VOLONTA'

Crescente risonanza nel mondo del grande discorso del Duce

Un'altra giornata vittoriosa per le difese dell'Asse

37 velivoli abbattuti dai cacciatori e 14 dalle batterie della Sicilia

Il Quartier Generale delle Forze armate comunica in data di ieri 6 luglio 1943 - XXI: Bollettino 1137:

Il porto di Biserta è stato attaccato e bombardato da formazioni germaniche.

Località della Sicilia, tra le quali Messina, Catania e Marsala, sono state obiettivo di incursioni che hanno fatto danni e vittime in limitata misura.

L'Aviazione dell'Asse e le artiglierie della difesa contrastavano efficacemente l'attività avversaria: cacciatori nazionali, tra i quali si distinguevano quelli del 161.o Gruppo al comando del capitano Porcu Giovanni da Alessandria, abbattevano 22 apparecchi; 15 altri venivano distrutti dalla caccia tedesca e 14 dal tiro delle batterie contraeree. Dalle operazioni di guerra degli ultimi tre giorni 4 nostri velivoli non sono ritornati alle basi.

Nelle azioni di guerra degli ultimi giorni si sono particolarmente distinti i seguenti ufficiali piloti del IV Stormo: capitano Franco Lucchini da Roma, capitano Carlo Piccolomini Clementi Adami Ranieri da Siena, capitano Luigi Gianella da Barletta, tenente Vittorio Daffara da Milano, tenente Alvaro Quersi da Lucca, tenente Mario Mecatti da Perugia.

Gli aerei abbattuti dalle artiglierie contraeree sono caduti nelle seguenti località: 4 a Sciacca, 2 a Catania, 2 a Gerbini, 2 a Vizzini, 1 a Pozzallo, 1 a Falconara Caltanissetta, 1 a Ispica (Ragusa) ed 1 a Messina. Gli equipaggi di due quadrimotori, lanciatisi con il paracadute, sono stati catturati.

Presenti alle bandiere

191 soci del C.A.I.

Roma, 6

Il Centro Alpinistico Italiano comunica i dati riguardanti il contributo che i suoi soci hanno dato, sino ad oggi, alla Patria in armi.

Presenti alle bandiere: 191; decorati di medaglia d'oro: 5; decorati di medaglia d'argento: 24; decorati di medaglia di bronzo: 20; decorati della croce di ferro 3; decorati della croce di guerra 6; decorati sul campo: 2.

Fraternità italo-romena

La risposta del Duce al messaggio di Antonescu

Bucarest, 6

Mihai Antonescu, Vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro degli Esteri, ha ricevuto il seguente telegramma del Duce:

«Vi ringrazio per il telegramma inviatomi a conclusione della Vostra visita in Italia. La fraternità di armi e di sacrifici che ha unito sui campi di Russia le truppe italiane e quelle del valoroso Esercito romeno guidato dal Conducator, conferma la solidarietà dei due popoli latini, uniti da comuni ideali di civiltà europea e dalla lotta che essi sostengono per la vittoria del Tripartito. Lieto dell'occasione avuta di incontrarVi, Vi rinnovo l'espressione della mia alta considerazione e personale amicizia.

MUSSOLINI».

I giornali romeni continuano ad occuparsi della visita di Antonescu in Italia e ne pongono in risalto la grande importanza. L'*Universul* scrive tra l'altro: «L'amicizia italiano-romena fu sempre apprezzata dalla Nazione romena che riconosce nell'Italia fascista e combattente di oggi un'espressione del dinamismo creatore di Mussolini». Il *Viatza* dopo aver detto che i due Stati combattono per una causa comune dice che la visita, «ha avuto una profonda eco nell'animo dei due popoli». Il giornale cita alcuni brani del comunicato ufficiale e conclude affermando che le due Nazioni «combattono per assicurare all'Europa una pace con giustizia». Il *Timpul* scrive che la visita del prof. Antonescu è una prova delle simpatie che uniscono i due popoli. Il *Poporul* scrive che «la latinità fu un permanente legame tra la Romania e l'Italia e che «il prof. Antonescu ha recato all'Italia il caloroso saluto dei Romeni fieri di combattere a fianco dell'Esercito dell'eroica Italia».

Scorza terrà rapporto domenica alle gerarchie milanesi

Milano, 6

Domenica prossima, alle 11, al Teatro alla Scala, il ministro Segretario del Partito Carlo Scorza, terrà rapporto alle gerarchie milanesi.

L'onore esige di tener duro

Tener duro, perchè questo è voluto dall'onore. Coloro che oggi ci lusingano, o ci mandano dei messaggi tra ingiuriosi e ridicoli, ove domani noi cedessimo alle loro lusinghe false, ci farebbero un sorriso cortese, ma nel loro interno ci disprezzerebbero. Direbbero: «Veramente questi Italiani non sono capaci di resistere fino alle dodici. Alle undici e tre quarti mollano». Questo per quanto riguarda l'onore, al quale dobbiamo tenere in sommo grado

Poi ci sono gli interessi supremi della Nazione e la conquista di una vittoriosa pace che dia all'Italia, da trent'anni in guerra guerreggiata, la calma ed i mezzi per assolvere la sua storica missione che la impegnerà per il resto del secolo.

MUSSOLINI

Servizio del lavoro

Il primo scaglione universitario ha raggiunto le proprie destinazioni

Roma, 6

Il primo scaglione di universitari precettati per il servizio del lavoro, composto di circa 450 studentesse ed un migliaio di studenti, ha già raggiunto le proprie destinazioni presso stabilimenti industriali in località dell'Italia centrale.

Lo stesso nemico ha additato all'Italia la strada da seguire

Cuore saldo e sangue freddo

Berlino, 6

Tutta la stampa continua ad occuparsi del discorso del Duce. In una nota pubblicata in prima pagina sotto il titolo a due colonne: «Il Duce ha parlato», *l'Angriff scrive: «Il grande discorso del Duce ha riscosso il plauso ed il consenso unanime del popolo italiano. Le parole di Mussolini hanno fatto appello direttamente al cuore, all'intelligenza e all'onore degli Italiani. L'Italia non ha oggi alcuna scelta, ma soltanto una strada: la lotta sino all'estremo, per quanto duri e brutali possano essere gli attacchi nemici». Dopo aver rilevato che lo stesso nemico ha additato agli Italiani la strada da seguire ponendo come unica condizione per la cessazione delle ostilità la capitolazione, l'organo del Fronte del lavoro sottolinea che capitolazione significherebbe miseria e disonore e che nessun popolo del mondo potrebbe accettare, pertanto, nè al presente nè in avvenire, tali condizioni. Per questo, prosegue il giornale, l'Italia è risoluta a combattere sino alla vittoria finale.*

Il destino dell'Italia e del Fascismo è strettamente legato alle sorti di questa guerra. Il discorso del Duce ha perciò un doppio valore: da una parte ha presentato agli Italiani la situazione quale essa è, senza ritegno alcuno, e dall'altra ha confermato la decisione incrollabile dell'Italia di non lasciarsi travolgere dalla tempesta. Al presente sono in gioco tutti i valori maggiori del popolo italiano quale Nazione, razza, tradizioni storiche e di pensiero. Il popolo italiano, prosegue il giornale, affronta questo momento drammatico della lotta con cuore saldo e sangue freddo, deciso a superare anche le più gravi difficoltà con la forza inflessibile della sua volontà, con le sue doti inesauribili di resistenza, con il valore delle armi e con il contributo illimitato di ogni cittadino alla causa comune.

chiari convinto che i 46 milioni di Italiani sono perfettamente coscienti della gravità dell'ora e pronti a qualsiasi prova. Il loro magnifico atteggiamento sotto i reiterati bombardamenti ne fa fede. Non si saprebbe negare affettivamente agli Italiani nell'ora grave che attraversiamo l'animo intrepido di cui parla il Duce e che tutti noi, dice il giornale, dobbiamo ammirare. E' certo che forgiata da venti anni di Regime fascista la Nazione italiana non è più quella che si può contentare della parte di «Patria delle lettere e delle arti» nella quale era rimasta confinata per tanto tempo. L'Italia ha assunto coscienza di se stessa. Essa si è sollevata politicamente ed economicamente ad un rango che le consente di rivendicare un posto di primo ordine in Europa. Se effettivamente esistono fra gli alleati elementi desiderosi di ricondurre indietro l'Italia, si può ben affermare con sicurezza sul terreno della più pura oggettività che essi commettono un errore.

La pace significa la capitolazione

Chi crede o finge di credere alle suggestioni del nemico, con relativa guerra di nervi, è un criminale, un traditore, un bastardo. La pace significa la capitolazione; la capitolazione significa il disonore, la catastrofe.

La prima logica cosa che il nemico farebbe sarebbe quella di disarmare l'Italia fino ai fucili da caccia, lasciando all'Italia solo delle polizie municipali. Sarebbe la distruzione di tutte le industrie perchè, non avendo più noi la facoltà di armare, è chiaro che tutta l'industria siderurgica, metallurgica, meccanica sarebbe soppressa. Sarebbe la fine anche dell'industria meccanica dell'automobilismo. Ford fece già due tentativi di venire in Italia. Una volta voleva piantar le sue tende a Livorno e un'altra volta a Trieste. Tentativi vani.

I nemici ci lascerebbero gli occhi per piangere.

MUSSOLINI

role del Duce, si rileva, interpretano assolutamente il pensiero e la volontà degli Italiani pronti ad affrontare qualsiasi prova.

Gli Anglosassoni dovrebbero convincersi che venti anni di Fascismo non sono trascorsi inutilmente nella vita dell'Italia. Vengono infine poste in evidenza le supreme ragioni della partecipazione dell'Italia alla guerra contro gli Anglosassoni i quali, per tentare di realizzare la loro folle aspirazione di dominio economico del mondo, hanno scatenato l'attuale terribile conflitto.

Ogni cittadino un combattente

Lisbona, 6

Il discorso del Duce ha avuto la maggiore diffusione attraverso la stampa del mattino ed ha destato il più grande interesse. Il concetto che l'Italia sia più che mai in piedi e salda nella resistenza contro qualsivoglia minaccia viene ribadito dalle parole del Duce. Si mettono in rilievo i propositi di energica reazione contro ogni tentativo di sbarco, la trasformazione dei cittadini in altrettanti combattenti, la fedeltà italiana con i camerata dell'Asse e la fede degli Italiani nella vittoria, alimentata dalla certezza della forza eterna della Patria. Anche singoli brani del discorso sono posti in evidenza dai giornali in sottotitoli salienti. Le affermazioni relative all'energia alla fede e alla volontà di resistenza e di vittoria degli Italiani.

Sciocchezzaio nemico

Roma, 6

Alcuni giornali di Londra pubblicano che conflitti armati fra truppe tedesche e contadini italiani sono avvenuti a Battipaglia alcune settimane or sono. Gravi perdite, essi assicurano, sarebbero state riportate dai Tedeschi.

C'è poi un'Agenzia la quale afferma che sarebbero stati arrestati alti funzionari fascisti. Il presidente del «Consiglio dei raccolti» (che non esiste) è stato inviato, assicura l'Agenzia, in un campo di concentramento insieme ai suoi collaboratori. Secondo sempre la stessa Agenzia, il presidente dei Sindacati dei venditori di frutta e di legumi di Firenze sarebbe stato arrestato per essere coinvolto in operazioni di borsa nera.

L'Ordine militare di Savoia a otto colonnelli

Roma, 6

Il Re Imperatore su proposta del Duce, si è compiaciuto concedere le seguenti ricompense dell'Ordine militare di Savoia:

CAVALIERE: *colonnello di fanteria* GIOVANNI GATTA, *colonnello di fanteria* UGO DE LORENZIS, *colonnello di S. M.* CESARE NOBILE, *colonnello di fanteria* GUIDO MANSOLDO, *colonnello del Genio* GIUSEPPE CORDERO LANZA *dei marchesi* DI MONTEZEMOLO, *colonnello di cavalleria* CARLO PAGLIANO, *colonnello di artiglieria* ALFREDO REGINELLA, *tenente colonnello* UMBERTO TURRINI.

(Foto Giacomelli)

Postazioni di reticolati a difesa di una zona costiera

IL DELITTO DI GUERRA DEL SECRET SERVICE

Sikorsky era stato sconsigliato dall'intraprendere il fatale viaggio

La Linea, 6

Il misterioso incidente di volo che ha costato la vita al generale Sikorsky ed al suo seguito e che fin dal primo momento i profughi polacchi hanno attribuito a quell'«Intelligence Service» che è ora incaricato di condurre l'inchiesta, continua a formare oggetto dei più fondati sospetti di un incidente premeditato a cui la propaganda britannica non riesce a sottrarsi neppure strombazzando che tra le vittime vi sono due membri del Parlamento inglese. Si ricorda, tra l'altro, come personalità dell'ambiente più vicino al generale polacco, lo avessero decisamente sconsigliato dall'intraprendere quel viaggio, quasi avessero il presagio che gli fosse riservata la inesorabile sorte che la sterlina inglese e le bombe bolsceviche assegnano agli elementi non desiderati.

La salma del generale è stata ritrovata a mare ed un funerale è stato celebrato nella chiesa cattolica di Gibilterra: la fossa di Katyn attende i suoi resti.

E' stato oggi annunziato alla Camera dei Comuni che il generale di Brigata Whiteley è rimasto ucciso nell'incidente aviatorio che è costata la vita al gen. Sikorsky.

La morte di Sikorsky sembra aver creato qualche malumore negli ambienti politici inglesi che considerano l'iniziativa dell'«Intelligence Service» un male peggiore di quello che si voleva eliminare. Il problema della successione si presenta, infatti, quanto mai arduo e fornisce l'occasione alla stampa britannica di rilevare che i Governi fuorusciti, a qualunque nazionalità appartengano, soffrono tutti di un inguaribile male: l'assoluta mancanza di uomini di qualità in grado di poter essere considerati i veri rappresentanti dei propri Paesi. Così, dopo Sikorsky, i Polacchi, a quanto pare, non hanno nessuno che possa continuare con un certo prestigio il suo lavoro nell'ambito dell'azione alleata. Lo stesso *Times* scrive che la morte di Sikorsky ha creato una quantità di problemi delicati e difficili.

Si apprende che le spoglie mortali di Sikorsky, della figlia e del suo aiutante, saranno imbalsamate e trasferite a Londra. Nel frattempo i loro corpi saranno conservati in una cripta a Gibilterra.

Tutta la stampa libanese, in una serie di articoli pubblicati in questi giorni, rileva che il pericolo delle incursioni aeree dell'Asse sussiste tuttora per il Libano

Ridivampa la battaglia sul fronte orientale

Violentissimi combattimenti terrestri e aerei sono in corso nei settori di Bjelgorod e Cursk

Berlino, 6

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nel corso della giornata di ieri, originati da vittoriose azioni offensive di carattere locale compiute dalle fanterie germaniche nel settore di Bjelgorod, si sono sviluppati, a seguito di violenti contrattacchi sferrati dai Sovietici, duri combattimenti terrestri ed aerei, che si sono estesi fino alla zona a nord di Cursk e che vengono assumendo, al presente, una asprezza sempre maggiore.

In ripetute puntate offensive contro le coste della Sicilia, l'Arma aerea anglo-nordamericana ha subito ieri nuove gravi perdite. La Aviazione italo-tedesca ha abbattuto complessivamente 51 apparecchi nemici in prevalenza quadrimotori da bombardamento. La scorsa notte una potente formazione di velivoli tedeschi da combattimento ha attaccato con bombe di grosso calibro la zona portuale di Biserta.

In voli notturni di molestia compiuti dal nemico sulla Germania settentrionale e nord-occidentale sono stati causati, a seguito del lancio di alcune bombe, soltanto lievi danni.

Si parla di battaglia difensiva

E' battaglia offensiva o difensiva quella attualmente in corso con tanta violenza tra Orel, Cursk e Bjelgorod? L'iniziativa dell'azione è stata dei Tedeschi o dei rossi? Difficile dirlo, chè mentre la propaganda bolscevica cerca di far credere che i Germanici abbiano iniziato la prima offensiva in grande stile, a Berlino si dichiara che combattimenti si sono accesi è vero in seguito ad un attacco locale portato dalle truppe del Reich per migliorare leggermente la linea del fronte a nord di Bjelgorod, ma che il nemico ha immediatamente reagito facendo impiego di tal numero di forze da far pensare che l'attacco germanico abbia servito soltanto a convincere lo Stato Maggiore sovietico ad iniziare, con qualche giorno o con qualche ora di anticipo, la progettata offensiva, che è ora in pieno sviluppo.

Perciò nei circoli militari tedeschi si parla di una «Abwehrschlacht», si usa cioè lo stesso termine di battaglia difensiva che venne impiegato per l'azione del passato inverno fra il Volga e il Don e fra questo fiume e il Donez, ma si dichiara poi che non è da escludersi la possibilità di un contrattacco tedesco di vasta portata.

Le informazioni di cui disponiamo, per il momento, ci permettono soltanto di osservare che essendo schierate su un breve tratto di fronte l'una di fronte all'altra, due enormi masse di armati, le quali già da qualche settimana avevano completato la marcia di avvicinamento verso la prima linea e stavano ad osservarsi reciprocamente, non è da meravigliarsi che sia bastata una scintilla per appiccare il grande incendio che già covava da tempo.

Il fatto poi che tanto i Tedeschi quanto i Sovietici, pur riconoscendo che la battaglia è di vaste proporzioni, negano di aver preso l'iniziativa di un'offensiva che potrebbe essere interpretata come una prova dell'ipotesi affacciata un paio di settimane or sono da un'Agenzia di informazioni berlinese la quale, interpretando il pensiero di alcuni circoli militari della Capitale, scriveva che bisognava attendersi per l'estate combattimenti molto violenti ma non tentativi di avanzata in profondità, che vi sarebbero state cioè battaglie di distruzione ma non offensive.

Il tracciato del fronte

Trattandosi, dunque, di una battaglia di posizione (almeno per ora) non è facile tracciare un quadro della situazione, poichè non vi sono località conquistate che possano servire da punto di riferimento per misurare i successi riportati. La zona nella quale si combatte è strategicamente di enorme importanza innanzitutto perchè molto ricca di strade e di ferrovie e poi perchè rappresenta l'anello di congiunzione tra il fronte meridionale e quello centrale. Inoltre, il tracciato del fronte che forma un grande cuneo fra le linee tedesche sembra fatto apposta per permettere tanto ai Tedeschi quanto ai Sovietici la possibilità di offensive di vasto stile.

Mentre, infatti, i bolscevichi hanno la loro prima linea davanti a Seewsk in modo da avere un profondo cuneo tra le posizioni tedesche, i Germanici, a loro volta, premono a nord-est di Bjelgorod e a sud-est di Orel sui fianchi dello schieramento nemico lungo il saliente nemico e qualora dovessero attaccarlo potrebbero minacciare di aggiramento tutte le truppe sovietiche che si trovano concentrate davanti a Seewsk, vale a dire la punta del cuneo.

La battaglia è, come abbiamo detto, di grandissima violenza. A Berlino si dichiara però che per il momento il Comando germanico ha fatto impiego soltanto di alcune Divisioni di fanteria e di pochi reparti corazzati e che il massimo delle forze motorizzate non è ancora entrato in linea.

Notizie inventate dai rossi

E' questa una implicita smentita alle affermazioni della propaganda sovietica secondo la quale i Tedeschi avrebbero già subito delle enormi perdite in mezzi corazzati. Il solo fatto che i Sovietici si siano affrettati ad inventare, di sana pianta, notizie relative a gigantesche perdite germaniche, potrebbe essere interpretato come la prova del fatto che la battaglia non va secondo i loro desideri e che la propaganda si sta già preparando le scuse per un eventuale scacco.

A Berlino si dichiara che le cifre relative alle perdite subite dal nemico, le quali sono particolarmente gravi per quanto riguarda gli apparecchi abbattuti, dato che i Germanici si sono curati immediatamente di assicurarsi il predominio dell'aria, verranno rese note, come si è sempre fatto, soltanto quando la prima fase della battaglia, che è appena iniziata, avrà avuto termine.

Alle ciancie bolsceviche si risponderà coi fatti

Berlino, 6

Da molto tempo è possibile riscontrare in campo avverso, attraverso la voce della propaganda e le misure che i Comandi militari vengono man mano adottando, un senso di nervosismo a malapena celato. Questo stato d'animo può — si afferma in questi ambienti militari — essere posto senza dubbio in relazione agli importanti successi di carattere locale riportati nel corso dei mesi scorsi dalle truppe tedesche: tali successi, si osserva, anche se limitati ad alcuni settori del fronte, si sono rivelati di grande importanza tattica consentendo, in definitiva, un notevolissimo miglioramento delle posizioni germaniche lungo quasi l'intero fronte. Prove di ciò sono state le gravi perdite subite dai Sovietici ovunque essi abbiano tentato di passare all'attacco: perdite dovute in buona parte all'eccellenza delle posizioni tenute dalle truppe tedesche e dalle quali senza dubbio l'efficienza dello schieramento nemico è stata notevolmente fiaccata. Tra i combattimenti più significativi vanno ricordati quelli svoltisi nel settore della testa di ponte del Cuban e quelli in corso nel settore di Bjelgorod. Questi ultimi, in particolare, forniscono al nemico lo spunto per abbandonarsi a notizie le più fantasiose nelle quali in questi circoli militari si trova unicamente conferma al nervosismo sopra denunciato. Comunque, a tali ciance si risponderà anche questa volta, al momento opportuno, coi fatti. Intanto, poichè i duri combattimenti sono tuttora in corso, nulla si può aggiungere ed è necessario attendere.

Washington annuncia la perdita del cacciatorpediniere «Strong»

Stoccolma, 6

Si ha da Washington: Il Dipartimento della Marina comunica: Nella notte dal 4 al 5 luglio il cacciatorpediniere americano «Strong» è stato silurato e affondato da un sommergibile giapponese mentre procedeva al bombardamento di posizioni giapponesi dell'isola della Nuova Georgia.

Il nemico si inganna se crede di ricondurre indietro l'Italia

Berna, 6

Il discorso del Duce continua ad essere ampiamente analizzato nelle note redazionali di tutti i giornali. Così la *Suisse* scrive che il popolo italiano, sottoposto da lunghe settimane a bombardamenti aerei micidiali, ha dato la misura della sua resistenza morale. L'esempio di Napoli citato dal Duce è in proposito tipico. Dal canto suo il *Journal de Genève*, in un commento firmato dal suo direttore, dichiara cha il Duce ha avuto ragione di rilevare che le popolazioni provata dai bombardamenti mostrano un magnifico coraggio, così come è naturale nei popoli di vecchia civiltà.

Altri giornali della sera rilevano che una volta di più il Duce si è mostrato interprete dei lavoratori e dei combattenti italiani e il quotidiano del Cantone di Neuchatel trova perfettamente opportuno e giusto che Mussolini si di-

Vent'anni di Fascismo non sono trascorsi inutilmente

Buenos Aires, 6

Il discorso del Duce è stato largamente riprodotto da tutta la stampa argentina che ne ha posto in evidenza — sotto titoli significativi — le parti più notevoli. Nei commenti si rilevano specialmente i passi del poderoso discorso nei quali il Duce ha riaffermato la sua fede incrollabile nella vittoria ed ha detto che tutti gli Italiani — 46 milioni — sono pronti a lottare per la difesa della Patria. Le pa-

Von Mackensen consegna al Duce il nuovo volume del «Thesaurus linguae latinae»

L'ambasciatore germanico von Mackensen ha consegnato al Duce il nuovo volume del grande vocabolario della lingua latina del «Thesaurus linguae latinae», volume recentemente pubblicato. Quest'opera, edita da parte di numerose Accademie delle scienze germaniche, il cui lavoro ebbe inizio alla fine dello scorso secolo e che si occupa della storia dei vocabolari dall'epoca indo-germanica sino a quella romana, viene elaborata da alcuni anni in stretto contatto con latinisti italiani per il tramite del prof. Luigi Castiglioni dell'Università di Milano.

Nuclei di partigiani battuti dalle Forze di protezione serbe

Budapest, 6

Si apprende da Belgrado che il Comando delle Forze di protezione serbe rende noto che nella notte del 29 giugno scorso l'abitato di Arangjelovac è stato attaccato da bande di partigiani e 8 cittadini sono stati rapiti. Più tardi i cadaveri delle 8 persone rapite sono stati rinvenuti presso il limite dell'abitato stesso in un ruscello. La Milizia serba insieme a reparti tedeschi ha subito inseguito le bande ed un aspro combattimento si è impegnato ed è durato dalle 7 del mattino sino alle ore 15. Una ventina di comunisti sono rimasti uccisi e molti altri feriti. E' stato sequestrato materiale sanitario e numerose armi. Le Forze legali non hanno subito perdite. Queste hanno inseguito le bande partigiane per un lunghissimo tratto e l'azione di annientamento dura tuttora.

CRONACA DELLA CITTÀ

IN MEMORIA DI UN EROE

Ugo Pozza commemorato

al Gruppo rionale intitolato al suo nome

Alla presenza dei fascisti e delle camerate del Gruppo rionale «Ugo Pozza», adunati con i loro gagliardetti nella palestra della Società Ginnastica, è stata rievocata, nel terzo annuale del sacrificio, la fulgida figura di Ugo Pozza, squadrista e combattente valoroso, che trovò morte eroica in un attacco portato dall'ala italiana sul porto di Alessandria d'Egitto.

L'esaltazione dell'eroico aviatore è stata fatta, con vivo appassionato accento, dal camerata Livio Grassi, che fu il primo fiduciario del Gruppo rionale costituito nel 1941 e intitolato al nome di Pozza, la cui figura l'oratore ha saputo trarre nella vivida luce in cui essa appare da un'esistenza sempre improntata a dinamismo e combattività, fino al sacrificio senza riserve per la Patria profondamente sentita ed amata.

Muovendo dal contributo di giovanile ardore che Ugo Pozza diede alla Rivoluzione delle Camicie nere partecipando alle lotte dello squadrismo e alla Marcia su Roma, e dall'opera efficace svolta in seno alle organizzazioni giovanili nei primi duri anni della ricostruzione fascista, il camerata Grassi ha rievocato le virtù del Caduto e l'intelligenza e la profonda umanità, virtù che gli meritarono in vita la stima di tutti e la simpatia più viva.

La partecipazione di Ugo Pozza, ufficiale dell'Arma Azzurra, all'impresa etiopica, è segnata da continui atti di abnegazione e di valore, di attaccamento al dovere e di sprezzo dei più gravi pericoli. Per il suo contegno, si merita il passaggio in S. P. E., e il petto valoroso si fregia della prima medaglia d'argento; la seconda egli la guadagnerà durante le operazioni di polizia che seguirono alla conquista dell'Impero, al termine delle quali fu promosso capitano per merito di guerra.

All'entrata dell'Italia nell'attuale conflitto, destinato ad un aeroporto della Sicilia, Ugo Pozza all'alba dell'11 giugno è nel gruppo dei primi bombardieri che lanciano le loro bombe su Malta: egli è il primo a bombardare l'arsenale. Trasferito alle isole dell'Egeo, nel partecipare al bombardamento di Alessandria d'Egitto, trova nella morte, il 4 luglio, degno coronamento alla vita intensamente vissuta. Una terza medaglia d'argento, concessa sul campo, riconosce ancora una volta il suo ardimento.

La lettura di numerose lettere di amici e superiori — lusinghiera e commovente sopra tutte quella del Quadrunviro De Vecchi, allora Governatore dell'Egeo — inserite molto opportunamente nella calda parola dell'oratore, ha giovato a illuminare maggiormente le virtù e l'eroismo di Ugo Pozza.

I presenti, tra i quali erano, con i familiari del Caduto, la rappresentante dei Fasci femminili, il fiduciario con la segretaria e le gerarchie del Gruppo «Pozza», hanno rimeritato l'oratore con vivi, calorosi applausi.

Domenica, nella chiesa di via Rossetti, alla presenza di familiari e delle rappresentanze maschile e femminile del Gruppo, che avevano in precedenza recato un omaggio di fiori al Parco della Rimembranza, è stata celebrata una Messa in suffragio.

Messa in suffragio del Caduto Renato Grilli

Domani, 8 m. c., alle ore 8.30, nella chiesa di via del Ronco sarà celebrata una Messa in suffragio del Caduto Renato Grilli. Il rito è promosso dal G. R. F. «Morara Sassi», cui apparteneva la valorosa Camicia nera.

Nella G.I.L.

Corsi di ripetizione scolastica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ripetizione scolastica, che la G. I. L. organizza per i giovani frequentanti la R. Scuola Media unica e le Scuole d'Avviamento professionale, rimandati a riparare nella sessione autunnale. A questi corsi possono essere ammessi esclusivamente i figli dei Caduti, dei combattenti, dei prigionieri, dei dispersi, di famiglie numerose, trovantisi in disagiate condizioni economiche. Le iscrizioni, che si chiuderanno improrogabilmente il 15 corrente, vengono effettuate in tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 11, nelle seguenti sedi: per gli studenti della R. Scuola Media unica: R. Istituto Magistrale «Duca d'Aosta», via G. Corsi 1; per gli studenti delle RR. Scuole d'Avviamento: Comando federale della G. I. L., salita Montanelli 1.

Coloro che intendono frequentare i predetti corsi si presentino subito al Comando federale della G. I. L. (salita Montanelli 1), Ufficio preparazione politica e propaganda.

Corsi informativi e di aggiornamento coloniale

Il Comando generale della G. I. L. e l'Istituto fascista dell'Africa italiana hanno concordato un piano di iniziative intese a mantenere vivo l'interesse dei giovani per la nostra espansione africana e per creare quella mistica dell'irredentismo coloniale che deve improntare nell'ora attuale la coscienza imperiale del popolo italiano. Ad agevolare la formazione di tale coscienza verranno svolti dei corsi informativi e di aggiornamento coloniale per Giovani fascisti, Avanguardisti, Giovani italiane e Giovani fasciste. A chiusura di tali corsi sarà indetto un concorso federale, comprendente una prova scritta e una discussione orale. I migliori lavori saranno pubblicati nei giornali della G. I. L. e dell'I. F. A. I. Ai vincitori del concorso saranno assegnati dei premi. Gli organizzati studenti di scuole medie superiori che intendono frequentare i predetti corsi si presentino subito al Comando federale della G. I. L. (salita Montanelli 1), Ufficio preparazione politica e propaganda.

"L'influsso giudaico-massonico nella civiltà moderna„

L'ultima conversazione del ciclo

Il rettore del Centro triestino per lo studio del problema ebraico, avv. Ettore Martinoli, terrà l'ultima conversazione sul tema: «L'influsso giudaico-massonico nella civiltà moderna», questa sera, alle 19.30, nella sede di via degli Squadristi n. 2. Possono intervenire tutti coloro che si interessano dell'argomento.

Mostra di lavori al Fascio femminile

Domani, giovedì, alle ore 19, al Fascio femminile, stanza 107, verrà inaugurata la mostra di lavori eseguiti durante i vari corsi indetti dal Dopolavoro del Fascio femminile.

Rapporto del Federale

alle segretarie dei Gruppi rionali

Il Segretario federale ha tenuto ieri sera rapporto, presente la fiduciaria provinciale, alle segretarie dei Gruppi rionali femminili.

Un'opera di affettuosa solidarietà

Le visite delle donne fasciste

agli ospedali militari

Nel pomeriggio di ieri, nel corso delle normali visite ai feriti e ai soldati degenti negli ospedali della città da parte delle visitatrici ospedaliere, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ha ispezionato senza preavviso, in alcuni ospedali, tale nobile attività che reca tanto conforto ai camerati feriti e ammalati. Unitasi alle visitatrici che stavano compiendo il loro giro attraverso alle camerate, recando giornali ed altri oggetti ai degenti, la fiduciaria, che era accompagnata dalla collaboratrice federale per l'assistenza ospedaliera, Rita Stuparich, si è soffermata al capezzale dei soldati, avendo per tutti parole di cordiale interessamento e da tutti ricevendo l'espressione della più sincera gratitudine per l'opera di affettuosa solidarietà che le donne fasciste compiono con tanto amore.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei Poveri V. E. III

Premi del Duce per la nascita di tre coppie di gemelli

Il Prefetto ha concesso a Corrado Peressin, sul fondo del Duce, la somma di lire 700, in occasione della nascita dei gemelli Antonio e Renzo. A Ernesto Legovini, la somma di lire 600, in occasione della nascita dei gemelli Rosa e Giovanni e a Gaetano Leghissa, la somma di lire 600, in occasione della nascita dei gemelli Giorgio e Rosanna.

Servizio del lavoro

Comunicazioni ai cittadini

Il Centro federale del Servizio del lavoro comunica:

Si verifica che molti cittadini, che hanno l'obbligo di presentarsi alla chiamata di controllo per il Servizio del lavoro, anzichè presentarsi al Gruppo rionale fascista si presentano al Centro federale del Servizio del lavoro; ciò intralcia il lavoro e fa perdere tempo anche a coloro che hanno l'obbligo di presentarsi alla chiamata di controllo, presso il Centro federale.

Si rammenta ancora, che, in sostituzione del cittadino in servizio militare, deve presentarsi al Centro del Servizio del lavoro (Gruppo rionale fascista) un loro prossimo congiunto per fornire tutte le indicazioni necessarie.

Le avventure siberiane di Giovanni Moderz raccolte in volume

Le romanzesche avventure del triestino Giovanni Moderz, il quale, prigioniero e due volte deportato in Siberia, trascorse ventott'anni tra i tormenti della Russia bolscevica, già trattate su queste pagine, sono state raccolte dal nostro Vladimiro Da Marco in un volume notevolmente ampliato da altri episodi e corredato da un ricco documentario fotografico.

La pubblicazione, di viva attualità, che uscirà quanto prima a cura della Libreria Moderna — Floriano Zigiotti Editore — Trieste, sarà posta in vendita presso tutte le principali librerie del Regno.

Collocamento invalidi di guerra alla Banca d'Italia

L'Opera nazionale per gli invalidi di guerra comunica che la Banca d'Italia ha disposto di conferire per ora a minorati della nuova guerra 150 posti d'inserviente diurnista. L'assunzione potrebbe avvenire presso la sede di Trieste della suddetta Banca. Gli invalidi interessati possono richiedere con urgenza informazioni presso la rappresentanza dell'Opera nazionale invalidi di guerra, nelle ore antimeridiane dei giorni feriali (Casa del Combattente, via XXIV Maggio 4, stanza numero 8).

Invio alle Colonie di orfani di lavoratori morti per infortunio sul lavoro

L'Ente per l'assistenza degli orfani dei lavoratori morti per infortunio sul lavoro (E.A.O.L.I.) provvederà ad avviare alle colonie marine e montane quegli orfani di operai caduti sul lavoro, che non avessero potuto fruire di tale beneficio da parte dela1 «Gil». Pertanto coloro che si trovassero nelle citate condizioni, e cioè che non risultassero compresi negli elenchi di quelli che la «Gil» intende avviare alle colonie, potranno rivolgersi alla locale Sede dello E.A.O.L.I. (via Cesare Battisti 17, II piano). Si avverte che l'ammissione sarà concessa soltanto agli orfani dai sei anni compiuti ai tredici. I turni avranno inizio il 15 luglio e una durata non inferiore a giorni trenta. Le iscrizioni si chiuderanno il 10 corrente.

Esami finali all'Associazione italo-germanica

Si comunica a tutti gli allievi i quali hanno frequentato l'anno accademico 1942-43 presso l'Associazione italo-germanica e desiderano conseguire un diploma di conoscenza della lingua tedesca, che gli esami finali si terranno, per tutti i corsi indistintamente, nel mese di ottobre, prima della apertura del nuovo anno scolastico. Circa l'iscrizione a detti esami, facoltativi e senza alcuna spesa, sarà dato tempestivamente notizia a mezzo del giornale.

Cuochi che si fanno onore

I vincitori del concorso bandito dal Prefetto per le mense aziendali

Domenica, alle 10, nella sala dei Direttori, presso l'Unione fascista lavoratori dell'industria, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori del concorso bandito dall'Ecc. il Prefetto per i capi cuochi delle mense aziendali.

Erano presenti il dott. cav. Ingrassia in rappresentanza del Prefetto, l'ing. comm. Bardelli capo dell'Ispettorato corporativo, il dott. Strell dell'Unione fascista industriali, il dott. Gallarano dell'Artigianato, il cav. Gardeni dei lavoratori del commercio, i rappresentanti delle ditte premiate.

Dopo il saluto al Duce il segretario dell'Unione lavoratori dell'industria Utimperghe ha ringraziato in particolare modo il Prefetto che ha voluto il concorso ed ha dato i fondi necessari per la riuscita ed il Segretario federale per l'appoggio dato. Indi ha fatto un vivo elogio ai cuochi ed agli addetti alle mense, sottolineando il fatto che il buon funzionamento delle mense aziendali è un contributo efficace al mantenimento del fronte interno, in quanto una buona alimentazione oltre che dare maggiore tranquillità alle maestranze, fornisce anche maggiori energie di modo che il rendimento dei lavoratori sia sempre efficace. Il problema delle mense è stato impostato dal Partito, il quale dimostra continuamente tutto il suo interessamento al miglioramento delle condizioni dei lavoratori.

Indi il dott. Ingrassia ha portato ai lavoratori premiati il saluto del Prefetto, dichiarandosi lieto del rendimento delle mense e dell'utilità del concorso che ha spronato le aziende, i cuochi e gli addetti alle cucine al miglioramento dei pasti. In nome dell'Unione fascista industriali ha poi parlato il dott. Strell, il quale, oltre aver elogiato i presenti, ha dichiarato che l'Unione industriali darà sempre la sua collaborazione per l'ampliamento e la migliore attrezzatura delle mense.

E' seguita la premiazione e sono stati consegnati i diplomi alle mense.

Ecco i nomi dei premiati:

I premio: Fabbrica Macchine S. Andrea: Giuseppe Cattarini, lire 1000; Guido Stanta, Bartolomeo Kobaja, Margherita Cattarini, Romana Cattarini, Libera Cattarini, Maria Ambrosi, Romana Selva, Teresa Legovich, Lidia Caris, Ermelina Strain, Santina Gregori, Teresa Benedetti, Argia Senizza, Rosalia Gregori, Elvira Fragiacomo, Amalia Tuliak, Olivia Giorgi, Maria Vigini, Benedetta Saksida, Rosalia Parovel, ciascuno lire 100.

II premio: Solvay e C., Monfalcone: Massimiliano Polley, lire 350; Paolo Carletti, Giuseppe Petruzzi, Giuseppe Da Re, Renata Dagri in Pate, Maria Bernardel, Olga Favaro, Fides Sciauzero, ciascuno lire 100.

II premio: Società per azioni italo-tedesca tabacchi: Giovanni Candussi, lire 350; Giordano Zolli, Giuseppina Boisich, Angela Caneva, Parenzen Kasparian, Francesca Smocovich, Maria Romanin, Antonia Matalan, Vittoria Pieri, Maria Loger, Aurelia Zafret, Caterina Cherici, Elisa Panetti, ciascuno lire 100.

III premio: Carlo Ogrin Casale: Giuseppe Godina, lire 500; Federica Cianel, 100.

IV premio: S. A. Alabarda: Raimondo Manut, lire 200; Maria Paoli, 100.

IV premio: Stock Cognac Medicinal: Luigi Francescato, lire 200; Vitalina Cudis, Maria Biccar, Antonietta Ciocchi, Anita Colombi, ciascuno lire 100.

V premio: Ente nazionale Tre Venezie: Santé Ciozza, lire 200; Pietro Lesizza, Enrico Leghissa, Luigi Mauro, Antonio Faganel, Francesco Hrovatin, Santa Vicario, Maria Bonello, Libera Picco e Rina Moro, ciascuno lire 100.

La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

6 luglio 1943-XXI

NATI	6
MORTI	9
MATRIMONI	8

DECESSI (6 luglio): Maly Camillo, a. 50; Dell'Anna Raffaele, a. 64; Tamburlini ved. Robba Maria, a. 80; Marchetto Emilio, a. 63; Bisiach in Longhi Antonia, a. 59; Iurin Sergio, g. 7; Pattor Giovanni, a. 22; Maule ved. Silvestro Augusta, a. 77; Cresciak Michele, a. 85.

MATRIMONI TRASCRITTI: Miani Angelino, milite forestale, con Ostrouska Valeria, casalinga; L'Abbate Giovanni, industriale, con Widmann dott. Maria, professoressa; Chiarego Tullio, elettricista, con Zollia Pompea, sarta; Triches Ferdinando, meccanico, con Paoletti Italia Libera, casalinga; Ukmar dott. Luigi, perito industriale, con Predonzan Lidia, impiegata; Bulatti Leone, cameriere, con Degrassi Romana, casalinga; Brazzatti Ervino, saldatore autogeno, con Bubnic Elvira, commessa; Ratti dott. Antonio, dirigente industriale, con Vidoli Paola, studentessa.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

L'infortunio d'un manovale. Una ferita al quinto dito della mano sinistra con asportazione dell'unghia ed un'escoriazione al dorso del quarto dito della stessa mano, ha riportato ieri accidentalmente il manovale Giovanni Rigon, di 31 anni, da Gellio di Vicenza. L'incidente è avvenuto mentre egli stava tagliando un'impalcatura nella costruenda galleria di Campo Marzio per conto della ditta Strada.

Cadute con la bicicletta. La cronaca ha registrato ieri due cadute con la bicicletta. La prima è avvenuta poco dopo le 17 in via Raffineria, dove il fattorino Federico Geri, di 16 anni, abitante in via Cologna Conconello 475, ha riportato una contusione addominale guaribile in tre giorni; la seconda, verso le 13.30, a Cattinara, qui è rimasto ferito il macellaio Felice Marsi, di 33 anni, da Basovizza, il quale, avendo riportato nell'incidente una contusione al ginocchio destro con probabile frattura, ha dovuto essere soccorso dalla C.R.I. Trasportato poi all'ospedale, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica.

Nello scendere le scale di una casa vicina alla sua, la cinquantaseienne Emma Depangher, da Pinguente, ieri, messo un piede in fallo, è finita a terra producendosi la frattura dell'avambraccio destro. Nella stessa giornata, la donna, giunta a Trieste e presentatasi nel nostro nosocomio, ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica.

Sganciando un vagone ferroviario nei pressi di S. Sabba, il bracciante Carlo Scherieni, di 49 anni, abitante in via Settefontane 59, ha riportato ieri una contusione escoriata alla regione inguinale destra guaribile in tre settimane circa. Ora lo Scherieni trovasi accolto nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena.

La frattura d'un braccio. Verso le 16 del 3 corr., la contadina Maria Ugrin, di 54 anni, da Pinguente, caduta accidentalmente in una campagna, ha riportato la frattura dell'avambraccio destro. Presentatasi appena ieri all'ospedale di Trieste, la donna ha dovuto essere accolta nella seconda divisione chirurgica.

Lavorando sulla strada di Guardiella, il muratore Giusto Durigon, di 50 anni, abitante in S. Maria Madd. Inf. 756, s'è punto, ieri mattina, ad un dito della mano sinistra, sì da prodursi una ferita guaribile in una decina di giorni. Il Durigan è stato medicato all'astanteria dell'ospedale Regina Elena.

Il cameriere Antonio De Branovich, di 43 anni, abitante in via Sorgente 9, si è presentato verso le 12.30 di ieri all'ospedale Regina Elena per farsi medicare un piccolo ematoma all'angolo esterno del sopracciglio e allo zigomo sinistro, guaribile in meno di una settimana. Detta ferita, secondo le dichiarazioni fatte dallo stesso De Branovich al funzionario di P. S. di servizio all'ospedale Regina Elena, egli l'ha riportata in seguito ad una lite avuta, per futili motivi, con Angelo Stefano, proprietario della trattoria «Al Pescatore» sita a Barcola.

ANNONARIA *ed altre norme*

Listino prezzi massimi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i seguenti prezzi massimi in vigore dal 6 luglio 1943-XXI:

Prodotti ortofrutticoli

		Al kg. Ingr.	Min.
FRUTTA SECCA:			
Fichi secchi campagna 1942-1943: fichi comuni interi essiccati a isole: 1.a ql.	L.	7.50	8.90
Fichi speciali, mondi, del Cilento: 1.a qualità	»	9.10	10.70
Prugne secche di produzione nazionale: a) in cassette da 1 kg.	»	16.80	20.60
b) sfusi	»	12.80	15.80
Uve passite produzione 1942			
a) Passolina di Lipari	»	10.80	13.20
b) mercantile Pantelleria	»	13.60	16.80
c) sgrappol. Pantelleria	»	15.30	18.80
d) scelta bionda Pantell.	»	18.—	22.20
e) Malaga di Pantelleria	»	24.—	29.50
FRUTTA SECCA D'IMPORTAZIONE:			
Albicocche secche di Spagna	»	37.20	46.—
Prugne secche di Croazia	»	43.—	53.—
Uva passolina di Grecia	»	18.33	23.10
Uva sultanina	»	40.20	48.—

		Ingrosso	minuto negozi	minuto mercato
ORTAGGI:				
Aglio secco	L.	6.20	7.70	7.40
Barbabietole crude ortive	»	1.15	1.40	1.30
Bietole ed erbette in foglie	»	2.20	2.70	2.60
Biete da costa	»	1.30	1.60	1.50
Carciofi al pezzo	»	0.95	1.20	1.10
Carote	»	2.30	2.90	2.70
Cavoli cappucci	»	1.75	2.20	2.10
Cavoli rapa	»	1.75	2.20	2.10
Cetrioli	»	2.26	2.80	2.70
Cicoria di Catalogna	»	2.25	2.80	2.70
Cipolle	»	1.90	2.40	2.30
Cipolline per uso industriale	»	2.25	2.80	2.70
Fagioli da sgranare	»	3.70	4.60	4.40
Fagiolini con filo	»	3.75	4.60	4.50
Fagiolini senza filo	»	4.85	6.—	5.80
Insalata di qualsiasi qualità	»	2.45	3.—	2.90
Melanzane lunghe	»	2.65	3.20	3.10
Peperoni gialli e rossi	»	3.20	4.—	3.80
Piselli da sgranare	»	2.95	3.60	3.50
Pomodoro	»	2.70	3.40	3.30
Sedani	»	3.05	3.80	3.60
Spinaci senza radici	»	2.20	2.70	2.60
Spinaci con radici	»	1.75	2.20	2.10
Zucche	»	1.45	1.80	1.70
Zucchine	»	2.90	3.60	3.40
Fiori di zucca	»	6.35	7.90	7.60
Prezzemolo, rosmarino e salvia	»	3.65	4.50	4.30
Erbette rave Chioggia	»	1.70	2.10	2.—
FRUTTA FRESCA:				
Albicocche 1.o gruppo	»	3.60	4.40	4.30
Ciliege duracine	»	4.55	5.60	5.30
Ciliege visciole	»	4.10	5.10	4.90
Fragole piccole	»	9.—	11.—	10.70
Fichi fioroni	»	4.25	5.20	5.—
Mele estive II gr. I ql.	»	3.50	4.30	4.20
Pesche I ql.	»	3.65	4.40	4.30
Prugne e susine:				
I gruppo	»	2.65	3.30	3.10
II gruppo	»	2.—	2.50	2.40
Limoni I qualità	»	4.05	4.90	4.80

I dettaglianti sono tenuti ad esporre bene in vista il listino dei prezzi massimi in vigore, che possono prelevare presso l'Unione provinciale fascista dei commercianti, via S. Nicolò 7, stanza 19.

I consumatori pretenderanno il pieno rispetto dei prezzi sopra indicati segnalando qualsiasi infrazione all'Ufficio controllo prezzi istituito presso la Sezione provinciale dell'alimentazione, via del Pesce 4, telefono 89.00.

Distribuzione di concentrato di pomodoro

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica:

Dal 7 al 31 c. m. avrà luogo una distribuzione di concentrato di pomodoro in ragione di 50 gr. per persona, prelevabili nel Comune di Trieste con i buoni 87-88 della carta generi vari di VI emissione e nei Comuni di Monfalcone, Muggia e Grado con i buoni 85-86 della stessa carta di IV emissione. Per i restanti Comuni della provincia si provvede con disposizioni a parte.

Ritiro degli spezzati del concentrato di pomodoro

Da oggi possono essere ritirati presso l'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — gli spezzati del concentrato di pomodoro relativi alla prossima distribuzione. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

Ritiro di buoni petrolio per il mese di luglio

L'Unione fascista dei commercianti comunica agli interessati alla vendita del petrolio che i buoni per il corrente mese verranno distribuiti da oggi, mercoledì, a tutto venerdì 9 corr., dalle 9 alle 12, dall'Ufficio distribuzione combustibili in via della Borsa n. 2. Dato il contingente ridotto assegnato, la distribuzione sarà fatta a turno e per questo mese avranno diritto le seguenti drogherie e rivendite di carbone, fermo restando le assegnazioni per gli alimentaristi della periferia:

Alzetta Guerrino, via Giulia 17; Alzetta Vittorio, via Ghega 17; Baldessi Oreste, via Nizza 11; Baschiera Giovanni, via Corsica 13, via Istria 16, via Mazzini 51; Bidussi Grego Roma, via Donatello 8; Bidussi Luciano, via C. Carli 20; Braschetti Guglielmo, via Settefontane 60; Cadelli Antonietta, via Commerciale 65; Cadelli Guido, piazza Libertà 8-a; Camauli Giovanni, Strada Guardiella 29; Candotti Vittorio, via Risorta 5; Cantoni Guido, via S. Michele 1; Chincich Ettore, via D'Alviano 36; Ciacchi Giovanni, via Donadoni 10; Cillia ved. Pierina, via Schiapparelli 8; Conzina Olga, via del Rivo 17; Corsi Innocente, via Giulia 180; Civetisse Antonio, via Fontanone 20; D'Angelo A., via S. Sebastiano 2; Dapretto Giuseppe, via Carducci 44, Campo S. Giacomo 22; Del Senno Santa, via Vergerio 24; Di Demetrio Edoardo, via Giulia 47; Edelmann Giuseppe, via Oriani 11; Ferlin ved. Teresa, largo Pestalozzi 3; Fetter G. A., via Ginnastica 17; Ferrazzutti Enrico, via Roma 10; Ferlez Giovanni, via Galilei 12; Forchiassin Giordano, via Foscolo 15; Franco Carlo, via Marconi 16; Furlan Riccardo, via Guardia 3; Gardini Aurelio, via Stuparich 8; Gleria Federico, via Piccardi 39; Grando Silvio, via Scoglio 123; Gregoretti C., via Tigor 6; Kocevar Paolo, Rozzol Valle 556; Leon Dante, via Istria 4; Longo Longino, piazza Impero 4; Manfreda Alfredo, via Settefontane 31; Marcusa Maria, via Istria 75; Martinuzzi M., Muda vecchia; Micheli Ignazio, via Istria 157; Mussich Emilia, via Orlandini 35; Orlando B. E., via Udine 19; Peschier Renato, via Gatteri 42; Pillin Daniele, via Molino a vento 51; Pillin Raimondo, via Media 19; Pisani Giusto, via Moreri 34; Pittana Giacomo, via Rossetti 25; Preghel Fassetta, via Caprin 50; Quadrini Umberto, via Piccardi 36; Russiani Giuseppe, via Apiari 3; Salesia Renato, Salita Promontorio 66; Sancin Albino, Servola 136; Scheimer Teodoro, Barcola Carreto; Skul Odorino, via Cologna 31; Tribusson Rodolfo via Cavana 21; Venus Drogheria, via Timeus 1; Viezzoli Michele, piazza Volontari Giuliani 1; Vitali Lino, via Boccaccio 4; Zagar Giovanna, via Donota 16; Zanier Carlo, via Cavana 19; Zanier Silvio, via Molino a vento 1; Zernitz Ettore, succ., via Battisti 2; Bachi Antonio, via S. Cilino 34; Bianchi Giusto, via Scoglio 44; Biteznik Giovanna, via Archi 4; Decleva Antonio, Gretta di Sopra 310; Godnig Federico, Barcola Bovedo 553; Gustincich Paola, via Costalunga 170; Mayer Giuseppe, via Concordia 5; Marussi Giovanni, Barcola Riviera 199; Mihcich Giuseppe, S. Maria Madd. Sup. 103; Milievich Govanna, via del Pane 3; Nemiz Giuseppe, via Settefontane 36; Okretich Gius., via Bonomea 38; Pescatori Maria, via Donota 38; Poropat Antonio, via Pondares 2; Prellini Michele, via Gambini 22; Stoicovich Luigi, Guardiella Scoglietto 174; Tominz Giacomo, Guardiella Scoglietto 30.

Estratto aranciata ed amarena

Baristi, caffettieri e gelatieri sono invitati a ritirare prontamente alla «Sadac», via Genova 9-III, ore 9-12, gli estratti dolcificati, pronti all'uso, per la preparazione degli sciroppi di arancio e di amarena.

SPETTACOLI e RADIO

"Lucia di Lammermoor„ domani al Rossetti

Si svolgerà domani, giovedì, al Rossetti l'annunciata e vivamente attesa rappresentazione della «Lucia di Lammermoor». Nel complesso degli esecutori del capolavoro donizzettiano spiccano i nomi del soprano Clara Bergamini, del tenore Mario Filippeschi, del baritono Piero Guelfi, del basso Mario Tommasini e del tenore Miro Lozzi. L'orchestra sarà diretta dal maestro Ferruccio Apollonio. I biglietti sono già in vendita alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

Il concerto Tommasini - Vecchiet al G.U.F.

Venerdì, 9 luglio, nella sala del Liceo Dante Alighieri si terrà il secondo concerto del ciclo che il «Guf» ha indetto per la presentazione di giovani artisti triestini. Parteciperanno, con un programma vario ed impegnativo il basso Mario Tommasini, già noto in tutta Italia, e la soprano Bruna Vecchiet. Per il concerto, che avrà inizio alle ore 19.30 precise, il prezzo d'ingresso è fissato alle 4. Per gli iscritti al «Guf» e all'I.N.C.F. lire due.

Al Teatro Sperimentale del G.U.F.

Prossimamente il Teatro Sperimentale del «Guf» rappresenterà «I capricci di Marianna» di De Musset e «L'Avaro» del Goldoni. I due lavori, la regia dei quali è affidata rispettivamente a Spiro Dalla Porta Xidias e ad Adriano Prevagni, presentano caratteristiche di grande interesse culturale e artistico.

Al Circo Togni

Questa sera, con inizio alle 21, grande spettacolo con nuovi numeri. Vendita posti presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti).

Il cinema al Giardino Pubblico. Questa sera il briosissimo film «Alessandro, sei grande!», con Vivi Gioi e Armando Falconi. Nei prossimi giorni il ciclo salgariano: «Capitan Tempesta» con Doris Duranti, Carla Candiani e Adriano Rimoldi e «Il leone di Damasco» con gli stessi interpreti.

RADIO — 7 luglio

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 13.15: Canzoni e melodie. 13.30: Radio Sociale. 13.10: Musiche per orchestra. 14.10: Canzoni per tutti i gusti. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: Musiche da camera per piano e soprano. 18: Radio del combattente. 19.40: Musica varia. 20.20: «Primavera... eterna giovinezza», fantasia musicale diretta dal maestro Petralia. 21: «L'anniversario», un atto di Antonio Cecov (prima trasmissione), regia di Enzo Ferrieri. 21.30: Orchestra classica diretta dal maestro Manno. 22.10: La vetrina delle canzoni: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza.

Programma B: 13.10: Concerto bandistico. 20.20: Radio Famiglie. 21.5: Canzoni in voga dirette dal maestro Zeme. 21.35: Terziglio: Variazioni sul tema «Taccuino segreto», di Falconi, Jovinelli e Bonelli, regia di Nino Meloni. 22.30: «Tersicorea», Orchestra diretta dal maestro Angelo.

Vivo successo al "Casalini„ di «Sera d'inverno» di Geyer

Vivo successo ha ottenuto ieri sera al Teatro del «Casalini» la brillante commedia di Sigfrido Geyer «Sera d'inverno», recitata con garbo dalla compagnia del Dopolavoro «Commercio e Industria», diretta da Giulio Rolli. Ne diremo più ampiamente in una delle prossime edizioni.

Al Campo «C. Ciano» del Dopolavoro ferroviario, verrà proiettato oggi, alle 21.30, un delizioso film.

TEATRI • CINE • RITROVI

NAZIONALE. 16, 17.50, 19.40, 21.30: «La fabbrica dell'imprevisto», M. D'Ancora. Segue «La fine di John Bull».
EXCELSIOR. 16.30, 17.50, 19.40, 21.30: «La vita torna», Carminati, Paolieri, Simon. Segue doc. «Il primo volo».
PRINCIPE. 16: «Periferia», con Odette Joyeux e Francois Rozet.
FILODRAMMATICO. 15: «La ballerina dei gangsters», con Jessie Matthews, e Comp. Triestina in «Mamma ga mali» e Varietà. Prezzi estivi.
FENICE. 16.30, 18, 19.50, 21.35: «Vivi con il tuo amore», con H. Feiller, R. Weih.
ITALIA. 15.30: «La città d'oro», a colori meravigliosi, con Kristine Soederbaum, Kurt Meisel. Ultime repliche.
REGINA. 16: «Gelosia», grande film di passioni violente, con Luisa Ferida, Roldano Lupi.
IMPERO. 16: «La settima moglie», romanzo d'amore con Carola Hoehn.
REALE. 16: «Il grande re». Domani: «I cadetti di Smolensko».
GARIBALDI. 16: «La sconfitta dell'oro», con Willy Fritsch e Kate von Nagy.
MASSIMO. 16: «La vita continua», film di emozioni, con Jacqueline Delubac, André Luguet.
NOVO CINE. 16: «Terra di fuoco», con Tito Schipa e Mireille Balin.
MODERNO. 16: «Signorina mia moglie», Annabella e Jan Murat, divertente.
ODEON. 16: «Capitano di ventura», con Hans Albers. Grandioso.
ARMONIA. 15.30: «La bisbetica innamorata», C. Romero e Varietà.
SAVOIA. 16: «Felicità perduta», Lil Dagover e Paul Hartmann.
MARCONI. 16, all'aperto 21.30: «Brivido», M. Mercader, A. Checchi, divert., pass.
RADIO. 15.30: «Il sogno di tutti», con Germana Paolieri e Gino Cervi.
VITTORIA. 18, all'aperto 21.15: «I pirati della Malesia», Massimo Girotti, Clara Calamai.
CENTRALE. 15.30: «Cenerentola e Bonaventura», con S. Jachino, comico.
ADUA. 16: «L'uomo che vide il futuro», con C. Rains, Fay Wray e J. Baxter.
VENEZIA. 15.30: «La porta chiusa», Olga Tchechowa, Albrecht Schoenhals.
CARDUCCI. 16: «Un affare misterioso», dall'impressionante giallo di Poe.
BELVEDERE. 15.30: «Nel suo sogno d'oro», con Danielle Darrieux e Albert Prejan.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.45: «La bella addormentata», con A. Nazzari e L. Ferida.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Alessandro, sei grande!», con Vivi Gioi, Armando Falconi.
VILLA OPICINA. Cine Littorio. Ore 18, all'aperto 21: «Giorno di nozze».
CIRCO TOGNI (Montebello, ex campo sport. Un. Triest.). 21: Unica rappr.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Amb. ideale, musica riprod. Cucina.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Ambiente ideale. Musica riprodotta.

CORRISPONDENZA APERTA

Abbonato sfollato L. B. Fate ben 11 domande (ripetiamo: undici!) le più strane, le più difficili, le più complicate, le più diverse tra loro. Evidentemente voi avete tempo da perdere e buon umore. Noi no.

Fiume. Il R. Provveditorato agli Studi, da noi interpellato per le molte vostre domande, vi invita a rivolgervi direttamente allo stesso, in via Duca d'Aosta, n. 4.

La cura delle acque di Chianciano risana il Fegato

INFORMAZIONI: RR. TERME-CHIANCIANO

Mostra di lavori femminili

inaugurata al Gruppo «Boscarolli» dalla Fiduciaria provinciale

Nella sede femminile del G. R. F. «Boscarolli», a San Giacomo, è stata inaugurata ieri l'altro, dalla fiduciaria provinciale, la mostra di taglio e cucito e di ricamo alla chiusura dei corsi svolti per sette mesi sotto la vigile cura delle camerate Eugenia Benolli e Maria De Brazzi, con la partecipazione numerosa di operaie e lavoranti a domicilio iscritte alla S.O.L.D. del Gruppo. Ricevuta dalla segretaria rionale Margherita De Brazzi e dalle altre gerarche, la dott. Rojatti, dopo aver visitato attentamente le due belle mostre, compiacendosi vivamente per l'accuratezza dei lavori, si è fermata a lungo tra le camerate del Gruppo, in gran numero donne lavoratrici del popolare rione.

Le operaie, che avrebbero voluto offrire alla fiduciaria un mazzo di fiori, sostituirono l'omaggio, con nobile pensiero, con un'offerta spontanea a favore degli sfollati; alla piccola somma raccolta, anzi, vollero aggiungere il loro contributo altre donne del popolo presenti all'inaugurazione, per dimostrare, con questo gesto di così vivo significato, la solidarietà delle donne triestine per coloro che più soffrono per la durezza della guerra, e la fede e la volontà che oggi tutti ci animano.

Il "Parco dei divertimenti„ si inaugura sabato

Lungo la Riva Traiana, sabato 10 corrente si inaugurerà il «Parco dei divertimenti», che quest'anno sarà eccezionalmente ricco di attrazioni, chioschi, bersagli, giostre ecc.

Durante la stagione saranno organizzate delle giornate speciali per le Forze armate. Funzionerà il servizio tranviario.

Festa del Carmelo in Gretta

Comincia oggi la solenne novena in preparazione alla festa della Madonna del Carmine. Al pellegrinaggio d'oggi, organizzato dalla chiesa della Madonna del Mare, seguiranno ogni giorno altri pellegrinaggi col seguente ordine: giovedì parrocchia della B. V. delle Grazie in via Rossetti; venerdì parrocchia di Barcola; sabato chiesa dei R. R. P. P. Gesuiti in via del Ronco; domenica, giornata per la gioventù femminile, alle Figlie di Maria delle R.R. Madri di via Besenghi e della parrocchia dell'Immacolato Cuore di Maria. Nuovi pellegrinaggi saranno il 12 dalla chiesa di S. Pietro e Paolo in Cologna, il 13 dalla parrocchia di Roiano; il 14 da S. Giacomo, e il 15 da S. Maria Maggiore. Chi desidera organizzare altri pellegrinaggi è pregato darne avviso ai PP. Carmelitani quanto prima, anche per telefono 39-65.

L'orario delle Messe è alle 6, 7, 8 e 9. Domenica 11 saranno celebrate Messe alle 6.30, 7, 8, 9.30 e 11. Ogni sera alle 19.30 funzione con predica tenuta dal R. P. Albino dei Carmelitani di Venezia, lettore di sacra teologia.

ASTERISCHI

Lauree

Il sottotenente Piero Pino si è laureato in chimica a pieni voti presso la R. Università di Firenze.

— Il tenente Guido Seghini, ferito dell'attuale guerra, ha conseguito in questi giorni brillantemente la laurea in scienze economiche commerciali. Al neo dottore, felicitazioni vivissime.

Una culla ed una laurea

Le famiglie Mori Roseti sono state allietate dalla nascita di un bel maschietto, Claudio, che insieme al fratellino Carlo oggi completano la gioia del babbo Arcangelo Roseti laureatosi a Bologna medico chirurgo con la massima votazione. Alla mammina Grazia che l'anno prossimo conseguirà la sua laurea in medicina, formando una eccezionale coppia nella loro missione di umanità e di genitori, i parenti e gli amici, augurano felicità e salute.

Culle

La casa del camerata Pietro Tramo è stata allietata dalla nascita di un bimba, alla quale è stato dato il nome Rita. Vive felicitazioni.

— L'altra mattina, la casa del vigile del fuoco Paolo Martini è stata allietata dalla nascita di una vispa e florida bimba, alla quale verrà imposto il nome di Fulvia. Vivissimi auguri.

BORSA DI TRIESTE

Luglio	5	6
Rendita 3½%	91.—	91.50
Rendita 5%	88.70	88.60
Redimibile 3½%	79.—	78.80
Redimibile 5%	92.75	92.75
Obbligaz. Tre Venezie	97.50	97.70
Buoni Tes. nov 1943 (II)	99.40	99.40
Buoni Tes. nov. 1944	99.10	99.10
Buoni Tes. nov. 1949	93.50	93.50
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	93.50	93.50
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	93.50	93.50
Buoni Tes. nov. 1951	93.50	93.50
I. R. I. «Mare» 4½%	527.—	528.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	592.—	594.—
I. R. I.	482.—	422.50
Elettr. Ferrovie Stato	499.—	499.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% e (già 5 e 6%)	510.—	510.—
Fond. Tre Venezie 4%	508.—	508.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	3320.—	3310.—
Assicurazioni Generali	2850.—	2850.—
Assicuratrice Italiana	1200.—	1200.—
Infortuni	3475.—	3475.—
Riun. Adriat. ser. A	3600.—	3600.—
Riun. Adriat. ser. B	3600.—	3600.—
Gerolimich	250.—	248.—
Istria-Trieste	650.—	650.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	145.—	145.—
Premuda	1360.—	1360.—
Tripcovich	880.—	880.—
Piccole Ferrovie	81.—	81.—
Tram	300.—	300.—
Terni	501.—	501.—
Cantieri Riun. Adriat.	320.—	320.—
Silurificio Whitehead	240.—	240.—
Ampelea	250.—	250.—
Arrigoni e C.	235.—	235.—
Cementi Isonzo	140.—	140.—
Lavanderia Triestina	169.—	169.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760,45.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

registrato nel mese di giugno 1943-XXI

QUALITA'	MESI Maggio 1943	MESI Giugno 1943	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Matrimoni	174	147	—	27
Nati vivi	292	275	—	17
Partoriti morti	2	5	3	—
Morti	289	243	—	46

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

GUERRA e POESIA

Scipio Slataper

UN POETA

«Quand'uno mi dice: come scrivi bene, io arrossisco e sento che un rimorso mi rode dentro, perchè vuol dire che io non so ancora pigliare una cosa nella sua realtà, com'è, profonda, divina, di significato proprio; ma ci appiccico delle preoccupazioni esterne ad essa».

«Un letterato, cioè la più antipatica razza umana. Le cose troppo spesso mi diventano immagini di penna non di anima».

«Ti prometto che sarò, che cercherò di essere, sempre più poeta e meno scrittore».

«Se potessi essere poeta e uomo».

Così lo scrittore forse più vicino a noi e più caro di questo nostro romanticismo, perchè più di tutti realizza con assoluta sincerità gli ideali ai quali era tesa la nostra giovinezza.

Scipio Slataper.

Ci sembra vederlo ancora al nostro fianco nelle tempestose, qualche volta cruente, dimostrazioni e nelle battaglie giornalistiche per l'intervento, scrittore in quel gruppo dell'edizione romana dell'*Ora Presente* che sotto la guida di Paolo Marconi avevamo fondata.

Alto, calmo, sereno, forte; cappello a larghe tese; quasi gigante. La sua anima è profonda, la vena della sua poesia è ricca.

Ma è schietto, non complica le cose, non le esagera letterariamente, anzi le riduce alla loro intima essenza.

Ama le cose semplici più delle fantasiose perchè è ricco d'anima, perchè è assolutamente sincero; ripugna alle falsità dell'estetismo. Tutto in lui è terra sana, profonda, quasi materna.

«Io domando eroi, non uomini comuni», scrive ancora egli nelle sue lettere.

«Al diavolo tutta questa generazione mucillaginosa e fetida! Se non siamo nati ad altro che a covare la nostra animetta raffreddata, dichiariamo fallimento, e non se ne parli più. Frusta, cara mia! e sia pure che dicano che chi frusta non comprende».

«Io devo agire. L'arte non è abbastanza. L'uomo completo deve pregnare sulla terra. Ricordi Brand che torna in Patria?».

«Cara Elody, è vero che se noi crediamo è meglio la fede che conduce alla morte, che l'acqua di camomilla. Ma io vorrei smentire in tutto e per tutto l'opinione e il giudizio filisteo. Vorrei che si potesse dimostrare che il cuore pieno d'eternità è di sua natura calmo e felice, e che vive lungamente la sua vita, e non corre precipitosamente alla sua morte».

«Prima di tutto sono «uomo». Poi sono «poeta» (e non letterato)».

Così lo conoscemmo. Aveva da poco pubblicato un profondo studio su Ibsen e *Il mio Carso* opera di valore altissimo nella nostra letteratura, frutto vero di quel movimento cui aveva dedicato tanta parte di se stesso. Per un anno compilò la *Voce*.

Sincerità assoluta, che sempre cerca e vigila se stessa, condizione alla nostra rivolta ideale. Verità. Meglio nulla che la finzione, anche poetica, anche geniale.

Nella sua interpretazione della vita non v'è alcuna tinta forzata, non v'è alcun estetismo, è un'interpretazione piana, fluente, vera.

«Bisogna educarsi ed educare verso l'eroismo, cioè l'uomo. Le lagrime devon colar dentro, e *con tutto ciò non inacidire*».

«La letteratura è far della poesia ispirati da parole stampate; è aver sentimenti finti ecc. Invece nella *Voce* — meno tranne qualche volta — ci si occupa di questioni vive, contemporanee, sociali, artistiche ecc.

«Eppure credimi agli uomini si può dare solo quello che s'è serbato lungo tempo dentro di noi».

«La vita letteraria mi pare sempre più stretta e meschina».

«Sono quieto e sicuro e semplice come il pane quotidiano e l'acqua di fonte».

«Desidererei una guerra dove potessi sentirmi un attimo «io» prima di morire».

Come non ricordare quell'episodio, piccolo ma significativo? E' una furiosa dimostrazione contro gli Absburgo; una piccola avanguardia con la bandiera di Trento che mi è affidata; irrompiamo da Corso Umberto attraverso i cordoni di fanteria e gli squadroni di cavalleria in Piazza Colonna. Una turba di poliziotti giolittiani, molto superiori di numero, ci attaccano violentemente con bastoni ferrati per strapparci la bandiera; la colluttazione è violenta; stanno per sopraffarci. Scipio alla testa di un altro gruppo d'irredenti apre un nuovo varco fra gli squadroni; il suo arrivo di gigante è come valanga salvatrice. I poliziotti sono ricacciati, la bandiera è salva.

«Studio la storia» — scrive ancora egli sempre nelle lettere, dando un concetto della vastità e completezza del suo ideale di uomo e di poeta — «Io studio mi dà godimento, forse ancora più che, almeno per ora, la creazione poetica. M'innamoro delle astuzie e intelligenze degli uomini».

«Così invece a poco a poco tu scopri la ragione di quella forma di casa, del vestito del passante, della notizia che ti dà il giornale. Si sconvolge in te l'abitudine e tu commenti istintivamente tutto riservandolo come fatto importante. Non ti sfugge niente. La vita s'allarga perchè diventa tutta significante. E' una cosa bellissima».

E come non ricordare le ore trascorse parlando di tante cose, con lui e la sua giovane sposa, Gigetta, in quel quartierino all'ultimo piano in via degli Artisti, poco prima che noi partissimo per il fronte?

E dalle retrovie del Carso scrive questi quadretti e questi pensieri che sono anche oggi di tanta verità:

«Ma è la comunità degli uomini che riesce, è lo sforzo collettivo, di collegato aiuto, di rinforzo, di coordinazione, quello che innamora e che è la vera guerra. Questo senso ha la disciplina militare, per cui si procede come in qualunque lavoro umano, ma in un'opera e in condizioni che trascendono l'umano. Scavare un tunnel è cooperazione e ordine rincalzantesi come le squadre di turno; ma espugnare una posizione è una cooperazione disperata e sacra che pare i versi ritmici di una invocazione, in cui nessuno ragiona più, ma ognuno agisce come se tutti assieme si fosse ispirati di terrore sacro. Si sente che è vicino Dio sul campo di battaglia. Ed è questo che io non trovo in Tolstoi, il quale era troppo impressionista per essere religioso».

«Ieri sono arrivati i 600 richiamati della classe '84 del nostro reggimento. Tutti padri di famiglia. Li vedevo sfilare, gravi sotto lo zaino, insaccati nelle divise distribuite in fretta, a casaccio. Buio. Salivano la scala e cercavano il loro posto sulla paglia degli scuri solai dove li abbiamo accantonati. Pensavo che somma di affetti, interessi, speranze, essi trascinan con sè, stanchi della marcia. E pure obbedienti e calmi come se sapessero che bisogna rassegnare la propria vita nelle mani di qualche cosa che val di più di loro. Questo è l'entusiasmo vero, non quello dei giornali. Il popolo italiano, checchè ne dicano i cantastorie, è un popolo calmo. Forse anzi la calma, intima, profonda, quasi religiosa, è la sua vera qualità. E' un popolo paziente, sano, contadino. E io in questo momento mi sento assai italiano».

«Sono sempre calmo chè è forse la mia dote fondamentale e non mi abbandona mai. Troppo calmo, ma anche efficacemente calmo. Anche Guido si comporta bene, ma un po' troppo giovanilmente».

«Ho voglia di tutte le cose più semplici della terra. Di un tuo bacio, di una tua parola, di un bicchier d'acqua».

E' nel I Reggimento Granatieri.

Combatte sul Carso, in vista della sua Trieste, la città della sua battaglia e della sua fede. E' ferito. Viene in convalescenza a Roma. Ritorna al fronte. In una audacissima azione svolta assieme al fratello Guido, pure volontario con lui, cade sul Podgora il 3 dicembre 1915. Medaglia d'oro, egli e Guido.

La sua ultima lettera, scritta a Gigetta, finisce con le parole rivolte al bimbo che essi aspettavano:

«Ti dò uno, due, tanti baci. Saluta e bacia i cari e saluta tutti.

E il secondo Scipio come sta?

P. S. — Ci offriamo volontari con Guido e Martelli. Sono sicuro che tutto andrà bene. Un bacio a Scipio secondo».

Tutto ci persuade che egli avrebbe profusa la più ampia messe di questo nostro romanticismo.

Sì, di molti poeti noi dobbiamo dimenticare e perdonare lati discordanti o magari stridenti coi nostri ideali e con la nostra sensibilità di uomini interi; ma in Slataper noi ci rispecchiamo pienamente, perchè in lui la bellezza e la grandezza nell'arte è una sola cosa con la bellezza e grandezza della vita.

Assieme a lui altri poeti, d'un vigore e d'una profondità cui la nostra ultima letteratura non era usa, sbocciarono da questo romanticismo o in questo periodo e caddero nella stessa battaglia quasi perchè le loro parole fossero scritte col sangue.

Renato Serra, il critico-poeta dell'«Esame di coscienza di un letterato», Giosuè Borsi, l'autore dei «Colloqui», caddero in guerra, Giovanni Boine, lo scrittore geniale, il romanziere del «Peccato», e Federico Tozzi, il forte creatore di «Tre Croci», sono travolti in quel tempo o poco dopo da un destino tragico e doloroso.

Mistero della storia, le loro opere sono per noi le più vive e le più care; anzi sotto un certo punto di vista, si può dire che solo esse oggi vivono in noi. Perchè? Questo ci chiediamo.

Di questi giorni giunse notizia che Scipio junior, che il poeta scherzosamente aveva battezzato «Scipio secondo», è stato ferito in gennaio al fronte russo mentre dava esempio di valore in un'audace azione, e che Giuliano Slataper, figlio di Guido, è caduto il 27 gennaio a Viki Towka sullo stesso fronte dopo splendida eroica resistenza a lato della sua mitragliatrice.

Trieste ha i suoi Slataper.

Poesia che nessuna parola può eguagliare.

Italo Lunelli

AL TEMPO DEL REGNO ITALICO

UNA "COSPIRAZIONE,, A CAPODISTRIA

LOTTA NELL'OMBRA CONTRO IL PRESIDENTE DEL GOVERNO PROVVISORIO - UNA MISTERIOSA CARROZZA ARRIVA DA BUIE - L'AVV. D. B. E' TROPPO OTTIMISTA

Ancora dal 1.o gennaio 1806, dal giorno, cioè, che l'avvocato Angelo Calafati aveva occupato, in attesa della sua nomina a prefetto, l'alta carica di Presidente del Governo provvisorio dell'Istria, i suoi nemici, capeggiati dal noto giurista Niccolò D. B., si erano posti all'opera per sbalzarlo dal trono. Si radunavano, appena calava la notte, nell'abitazione del loro «condottiero», che sorgeva nelle immediate vicinanze della piazza del Duomo, e che, in grazia di alcuni resti di torri quadrangolari, assomigliava più a un fortilizio medioevale che a un palazzo secentesco.

"Camminare sul mostaccio,,

Il Calafati, conoscitore profondo della «storia di Capodistria nella vita privata», sapeva benissimo che i D. B. non minacciavano mai a vuoto: lesti di lingua e di mano, non tolleravano che, secondo una frase di prammatica leggibile nel Codice cavalleresco sincrono, «si camminasse loro impunemente sul mostaccio». E lo imparò a proprie spese un conte del Tacco, il quale, essendosi bisticciato, durante una seduta del Maggior Consiglio (correndo, salvo errore, l'anno 1669), con un D. B., fu, da questo, sbudellato, con un colpo di spada, *coram populo*, sulla pubblica piazza, a due passi dal Corpo di guardia dei birri, che avevano assistito, esterrefatti e passivi, a quel preterintenzionale omicidio. In quei tempi di puntigli di casta e di feroci odii famigliari, spesso accadeva che una disputa, cominciata, per rispetto del podestà-capitanio presente, con parole quasi cortesi nella gran sala delle riunioni, si conchiudesse poi a stoccate mortali sulla pubblica strada senza che le autorità costituite osassero intervenire tempestivamente.

Consumato il delitto, il colpevole, non molestato dal bargello, riparò a Trieste, allora città imperiale, donde, in seguito, si trasferì a Livorno, dove fondava una nuova dinastia di D. B.

Il Calafati, a giorno di questi sanguinosi precedenti, quantunque ritenesse il suo emulo incapace d'imitare il troppo energico gesto di quel suo remoto antenato, si studiò di amicarselo, facendolo nominare a vicepreside del Tribunale civile di Capodistria. Ma fu peggio.

— Vicepreside: nemmeno preside! — ruggiva l'avvocato Niccolò, misurando, a passi concitati, il *mezà* in cui era collocato il suo *studio*, mentre i suoi partigiani lo guardavano costernati —. Conferendo al Baseggio la presidenza del Tribunale d'Appello, mi hanno indegnamente postergato!... Valgo io, forse, meno di lui?...

Come giurista, il de Baseggio valeva sicuramente meno del D. B.; ma il Governo italo-francese non ignorava che il primo, uomo popolarissimo nella sua città natale, era stato il provvidenziale sedatore della rivolta del giugno 1797, quando la Nobiltà giustinopolitana, sotto la falsa accusa di aver tentato di consegnare l'Istria... all'Ungheria, fuggiva, spaventata, a Doltra per non essere massacrata dai democratici, i quali, sobillati alla loro volta dalla parola ardente di alcuni Minori Conventuali di Capodistria, avevano assalito il palazzo dei conti Carli, malmenandone brutalmente il vecchio proprietario. E poichè non era escluso che tali scenate potessero ripetersi, a dispetto della tremenda aquila napoleonica, che troppe genti diverse doveva frenare con i suoi artigli, la prudenza politica consigliava di tenersi caro un soggetto che, otto anni prima, con la sola forza della sua eloquenza persuasiva, era riuscito a frenare la plebaglia imbestialita dagli sproloqui di alcuni sovversivi.

— Già! — Esclamava, acre, il D. B. —, come se, in quella tragica congiuntura, io mi fossi grattato!... Se il Baseggio ha gridato da una parte, io, secondo sindaco, mi sono spolmonato dall'altra: e il merito dovrebb'essere pari... Ma provatevi un po' a cianciare di giustizia distributiva ai «Liberi Muratori», che siedono nel Pretorio!... Ma per quanto ancora?...

Il Calafati si era da pochi mesi insediato, da sovrano assoluto, nei lussuosi uffici degli antichi podestà veneti, che le notizie tendenziose cominciarono a spuntare fitte fitte come i funghi dopo una pioggia dirotta.

Le eretiche carte

Ma la più strepitosa di tutte, quella che aveva addirittura riempito d'orrore il focoso canonico Gavardo, antinapoleonista convinto e lancia spezzata del deluso avvocato D. B., fu, indubbiamente, quella della sacrilega trasformazione dell'Oratorio di Sant'Antonio Abate, situato a qualche metro dal convento dei Domenicani, in satanica sede della Massoneria locale.

Fra quelle pie pareti, calde, ancora, delle fervide preghiere dei devoti confratelli, succedevano cose di fuoco: quei tizzoni d'inferno — primo, e non *inter pares*, il Calafati — consumavano le notti in gozzoviglie indescrivibili, e allorchè il soverchio vino tracannato toglieva loro l'uso della ragione, coprivano di sputi la Santa Particola, sbottando in eresie e in bestemmie da tirar giù la volta celeste...

Una sera, alcune spie, nascoste nei punti strategici presso il Castelleone, avevano osservato che una certa vettura padronale, proveniente dalla strada di Buie, non era stata fermata dai soldati francesi colà di fazione. La seguirono fino in piazza del Ponte, dove smontarono tre viaggiatori, uno dei quali di aspetto prelatizio. Infilate calli e *canisele*, deserte a quell'ora, premesso un lungo giro, si diressero all'antro dei Massoni, nel quale entrarono francamente senza che il *Nazionale*, ivi di guardia, chiedesse loro nemmeno la parola d'ordine: segno che erano attesi...

Gli agenti dell'avvocato D. B., accoccolatisi all'ombra della facciata di tramontana dell'ex-Oratorio, udirono, chiara e distinta, la voce avvinazzata del Calafati, che urlava:

— Bravo!... Benvenuto, Monsignore illustrissimo e reverendissimo!... Ah, ah, vi siete risolto, finalmente, a confessarvi dei vostri peccatacci di emerito austriacante!... Inizieremo subito la solenne cerimonia dell'espiazione!... Avete portato con voi le eretiche carte?...

E gli altri compari a ridere e a sghignazzare...

Le carte, in parola, erano i documenti aulici, con i quali, all'epoca della prima dominazione absburgica, l'Imperatore Francesco si era *graziosamente degnato* di conferire al conte Pozzo-Balbi di Veglia, vescovo di Cittanova d'Istria, il titolo e il carattere d'I. R. Consigliere Intimo Attuale (specialità prettamente viennese...) col diritto al predicato di *Eccellenza*. Nel corso di quel bacchico convito, infatti, il battagliero presule, che col suo contegno rigidamente patriottico tanto filo da torcere darà anche all'Austria nel Congresso di Vienna, consegnava al *Venerabile* i diplomi giallo-neri che, previa un'abbondante annaffiata di vino, e ridotti in pezzi minutissimi, finivano, da ultimo, nel fuoco...

Il "mal dela piera,,

Una sera, l'avvocato *Nicoleto* accolse gli amici con effusione addirittura rumorosa. A sentirlo, il Calafati stava scavandosi la fossa da se stesso. Scimmiottando Napoleone, si era circondato d'una Guardia del Corpo composta da centoventi fucilieri scelti della *Nazionale;* e, atteggiandosi a Giove Tonante, si trascinava sempre dietro questa imponente «selva» di fedeli baionette, allorchè si recava a controllare di persona l'operato delle sottoposte autorità politiche e amministrative del dipartimento. Poeti da strapazzo e pittori imbrattatele, buffonescamente cesarei, lo rallegravano nelle poche ore d'ozio, ch'egli, a dire il vero, si concedeva, frequentando, da autentici parassiti, la sua minuscola, ma pretenziosa *Corte;* e attanagliato dal *mal dela piera*, cioè dalla mania, tutta bonapartiana, di abbattere quartieri vecchi per ricostruirne di nuovi, ordinava zaristicamente la demolizione di intere contrade, pagando poi i danni a prezzo di stima... addomesticata.

— Il furbone ci casca! — bofonchiava il D. B., fregandosi le mani dalla contentezza —. Spende e spande senza misura, nè regola, e non passerà molto che l'amore del lusso lo costringerà a toccare il denaro pubblico: e allora lo avremo in pugno e non ci scapperà più!...

E sicuri di averlo in pugno i nostri cospiratori furono in quel giorno del maggio 1806, in cui il Calafati, certo mal consigliato, aveva avuto la malinconica idea di nominare direttore del Demanio provinciale Francesco Gallo, un individuo che godeva d'una pessima riputazione presso *tutti* gli abitanti dell'Istria causa la sua passata condotta privata, la quale aveva indotto il vescovo conte Carlo Camuccio di Tolmezzo a non ammetterlo agli ordini, benchè egli fosse stato assiduo frequentatore dei corsi di teologia annessi al nostro seminario diocesano...

Il caso delle 100 mila lire

E siccome un errore tira l'altro, il prefetto ne completò la serie, affidando la delicata gestione della Cassa Demaniale ad Angelo Macri, stato appena Ragionato-Scontro (controllore) comunale sotto i Veneti e sotto il primo Governo austriaco (1797-1805), perito, unica vittima, nel bombardamento austro-inglese di Capodistria del 9-10 aprile 1809, poche ore dopo ch'egli aveva detto, con accento stranamente profetico: — Il nemico espugnerà la nostra piazzaforte, com'io morrò della prima bomba che cadrà su Capodistria!...

E, neanche a farlo apposta, la prima bomba, sparata da Sermin, centrava proprio l'abitazione del Macri, uccidendolo sul colpo.

Sempre giusta la voce pubblica, tanto il direttore quanto il cassiere succitati subivano supinamente l'influenza del prefetto, al quale *nulla* negavano *di quanto* egli loro chiedeva... Spesso, anzi, alteravano e correggevano il *Giornale* di Cassa, come fu il caso delle 100,000 lire ottenute dal Governo vicereale di Milano per prosciugare le paludi lustranti nelle immediate vicinanze della città, e che, invece, andarono a impinguare le tasche... di chi? Desiderando vederci chiaro in questo affare delle 100,000 lire (veramente la lettera anonima, imbucata a Capodistria e giunta regolarmente nella capitale lombarda, parlava di sole 50,000), il milanese Ministero degli Interni pensò fosse ora di procedere a una severa inchiesta.

Il primo agosto di quel medesimo anno 1806, una mastodontica carrozza da viaggio deponeva sul rosso mattonato della nostra veneta piazza del Duomo un signore grave ed austero e, a dispetto del caldo soffocante, rigorosamente vestito di nero: roba del Governo... Lo speziale, che dalla sua bottega d'angolo, s'era accorto, per il primo, di cotanto arrivo, corse subito ad avvisarne *sior Nicoleto*, che, radunati in fretta i suoi accoliti, solennizzò il fausto evento tagliando il collo a quattro bottiglie di moscato del 1750: e i brindisi e gli evviva salirono al cielo... del soffitto...: stavolta il prefetto inviso sarebbe rimasto preso nella tagliola...

Un signore grave ed austero

E i «cospiratori» attesero, fiduciosi, l'esito dell'inchiesta, che fu, almeno in apparenza, completa e spietata e durò parecchi giorni di fila. Ma il 7 agosto, l'illustrissimo Porcari ripartiva, accompagnato, fino alla porta del Castelleone, dal Calafati in persona, dal quale si separò poi cordialmente, facendo restar perplesso il «palo» dell'avvocato D. B. — E' una finta per nascondere la verità — aveva detto quest'ultimo, tentando di scacciare da sè un pensiero molesto, che gli rodeva il cuore —; oggi il cielo è sereno, ma domani potrebbe anche capitare la grandine...

Infatti tre mesi dopo, quantunque le foglie fossero quasi tutte cadute e la stagione ormai inoltrata, escludesse le grandinate, gli odiati chicchi piovvero addosso al Calafati sotto forma... dell'aurea croce di cavaliere della Legion d'onore e della Corona ferrea di prima classe... I «cospiratori» accusarono la botta, masticando amaro, e il dottor Nicoleto, dato un mesto e ultimo addio ai codici, alle pandette ed alla vicepresidenza del Tribunale di Capodistria, si ritirò nella sua idilliaca tenuta campestre di Faranzano, sulle rive dello storico Risano, a consumarvi il resto, brevissimo, della sua vita, allevando splendidi esemplari di equini, bovini e ovini e curando amorosamente la rotazione delle sue campagne...

Domenico Venturini

Due condanne a morte a Berlino

Berlino, 6

Il Tribunale speciale di Berlino ha condannato a morte il trentasettenne Adolfo Kogel e la quarantaduenne Frieda Iltzuber, colpevoli di aver messo in circolazione tessere annonarie false

(Foto Giacomelli)

Prime esercitazioni di un giovane marinaio tedesco

Un'operazione chirurgica durante la battaglia

Come il figlio di von Bock venne salvato da uno studente goriziano

L'elogio personale del Führer all'universitario

Gorizia, 6

E' rientrato in questi giorni a Gorizia, reduce dal fronte orientale, lo studente universitario Adamo Medvescek, della classe 1919, iscritto al quinto anno di medicina presso l'Università di Bologna. Alle armi dal dicembre 1942, nell'agosto successivo raggiungeva, con un reparto di sanità il fronte russo e veniva poco dopo aggregato ai servizi sanitari della sesta Armata tedesca, operante nel settore di Stalingrado e comandata dall'eroico maresciallo von Paulus. Adibito ai servizi aerei di trasporto dei feriti tedeschi, il Medvescek assolse per diversi mesi tale delicato incarico, con ammirevole spirito di solidarietà e di attaccamento al proprio dovere.

Il 6 settembre scorso, rientrato da un ennesimo volo a Stalingrado, nel cui settore ormai la battaglia infuriava violentissima, egli venne a trovarsi in un ospedale da campo, al quale affluivano numerosi feriti dalla prima linea, a curare i quali non erano sufficienti i medici e gli infermieri di quella sezione di sanità. Volontariamente il Medvescek si prestava a medicare diversi granatieri, feriti da schegge di bombe a mano, il più grave fra i quali era un sottufficiale. I pochi medici disponibili non potevano abbandonare i reduci dalla prima linea affidati alle loro cure. Urgeva prontamente operare il sergente, gravemente ferito da una scheggia di granata al pericardio. Resosi conto della gravità della ferita e della necessità di un immediato intervento per salvare la vita del camerata, il Medvescek, pur non essendo autorizzato a compiere tale delicato intervento chirurgico, agiva prontamente ed estraeva dalla sanguinante ferita la scheggia. Appena alcuni giorni dopo, egli apprendeva di aver operato e strappato da sicura morte il figlio del Maresciallo del Reich von Bock, chè tale appunto era il sottufficiale ferito. In riconoscimento del suo comportamento in quella circostanza, il Führer conferiva al caporale goriziano la croce di ferro di I e II classe, e gli faceva pervenire il suo elogio personale.

Anche il Comandante dell'A. R. M. I. R. ha voluto premiare il Medvescek, decorandolo della croce di guerra al valor militare, con la seguente motivazione: «Nell'infuriare della battaglia, si prodigava al soccorso dei feriti. Simbolo di virtù militari e di spregio al pericolo».

Recentemente una seconda croce di guerra al valor militare è stata conferita al valoroso universitario concittadino.

Il ministro Polverelli visita la Mostra dell'architettura dalmata

Roma, 6

Il ministro della Cultura popolare Polverelli ha visitato la Mostra dell'architettura dalmata organizzata dall'Accademia di San Luca. Accompagnato dal conte presidente dell'Accademia, senatore Alberto Calzabini, che gli ha illustrato il materiale esposto, il ministro si è vivamente interessato alla riuscitissima Mostra esprimendo il suo vivo compiacimento.

La celebrazione in Turchia dell'annessione di Antiochia

Ankara, 6

Oggi, ricorrendo il 6.o anniversario dell'annessione della regione di Antiochia da parte della Turchia, un distaccamento motorizzato, seguendo lo stesso itinerario effettuato in quel giorno è entrato nella città di Antiochia e durante la cerimonia, tra grande entusiasmo popolare, ha issato la bandiera nazionale turca sul pennone del forte che domina la città.

La morte del gen. Cebrelli

Roma, 6

In seguito ad improvviso malore è morto il generale di Divisione aerea Mario Cebrelli.

Il gen. Cebrelli era nato a Genova il 6 giugno 1894. Ebbe fino da giovanissimo spiccata vocazione per la vita militare tale che al compimento del diciottesimo anno di età partì volontario quale allievo ufficiale. Nominato sottotenente di fanteria nell'aprile 1914, fu in zona di operazioni all'apertura delle ostilità della guerra 1915-18, ferito nel primo mese di guerra fu ricoverato all'ospedale. Appena dimesso chiese ed ottenne di entrare in Aviazione, conseguendo il brevetto di pilota il 1.o luglio 1916. Destinato ancora in zona di operazioni con reparti di aerei, fu comandante di squadriglia molto apprezzato, guadagnando durante la guerra 1915-18 due medaglie d'argento al valor militare. All'atto della costituzione della Regia Aeronautica egli entrò a farne parte col grado di capitano. Fu comandante del Centro sperimentale di Montecelio col grado di maggiore prima e di tenente colonnello poi. Successivamente passò allo Stato Maggiore della Regia Aeronautica quale capo della segreteria tecnica col grado di colonnello. Generale di Brigata aerea nell'aprile 1937 fu comandante della V Brigata aerea; trasferito in Africa Orientale nell'agosto 1938, assunse il comando del settore Nord. Rimpatriato alla fine nel 1939, fu assegnato al Ministero dell'Aeronautica quale ispettore delle telecomunicazioni dell'assistenza al volo. Due volte ferito nella prima guerra mondiale, era decorato nell'Ordine Militare di Savoia, di due medaglie d'argento, di una croce di guerra e di numerose altre onorificenze. Era stato promosso generale di Divisione aerea il 18 febbraio 1941-XIX. Attivo ed operoso appassionato studioso dei problemi dell'Arma aerea ed esperto conoscitore del campo tecnico

COMUNICATI

Nell'anniversario del matrimonio di

OLGA e PINO PEGAN

il figlio Ardi augura tanta felicità.

Trieste, 7 luglio 1943-XXI.

ESTRATTO SENTENZA
Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale di Trieste, con sentenza di data 21 giugno 1943-XXI, N. Vol. C. 117 ha dichiarata presunta la morte di ANTONIO BELLI fu Luigi e fu Lucia Bartucevich, nato a Lissa l'8 aprile 1887, nel giorno 30 novembre 1913, ore 24.

Trieste, 28 giugno 1943-XXI.

avv. GASPARO MICHIELI

R. Tribunale Civile e Penale Pola

Con sentenza di data 18 aprile 1943-XXI Cron. 433/43 reg. a Pola il 1.o maggio 1943-XXI n. 872 mod. III su ricorso di DOBROVICH EMMA fu Nicolò fu dichiarata la morte presunta di DOBROVICH FRANCESCO fu Giacomo e fissato il giorno 31 dicembre 1921 ad ore 24 quale giorno della presunta morte.

Pola, li 21 giugno 1943-XXI.

Notaio Francesco Iaschi

Regia Pretura di Gorizia

N. 252/43 R. G.

Estratto di Decreto Penale

Con decreto penale dd. 17-4-1943-XXI di questo Pretore, LUDMILLA LAPAJNA, di Francesco, di anni 24, residente a Pecine di S. Lucia d'Isonzo, è stata condannata alla pena di lire 1000 di ammenda per essersi indebitamente procacciata kg. 6.750 di burro.

Gorizia, 29 giugno 1943-XXI.

Alle famiglie abitanti centro, aventi scolari, scolare, elementari
INSEGNANTE
domiciliata villa con vastissimo giardino, posizione salubre, comodità, comunicazioni
IMPARTISCE LEZIONI
assistenza nei pomeriggi.
Informazioni dettagliate Cassetta 15902 Z Unione Pubblicità.

MOLTO RUMORE PER UNA STRADA

Per rifornire l'U. R. S. S., gli Stati Uniti hanno tre vie a disposizione: 1) Nuova-York-Islanda-Murmansk; 2) Nuova York-Città del Capo-Golfo Persico-Iran-Caucaso; 3) strada dell'Alaska. La via originaria e diretta è la prima; essa parte dai porti atlantici nordamericani, si appoggia all'Islanda (oppure alla Scozia) per giungere, attraverso il controllo delle Spitzbergen, a Murmansk, ove si collega con la «ferrovia polare» Murmansk-Pietroburgo. Ma l'efficace controllo aero-navale germanico non consente a questa rotta un minimo di sicurezza. Infatti, se fino all'Islanda i convogli possono arrivare con una certa tranquillità, da quest'isola alla Lapponia la via diventa estremamente pericolosa, perchè battuta dagli aerei germanici, partenti dalle basi norvegesi. Appunto per evitare i gravi pericoli della via lappone, gli Stati Uniti sono ricorsi alla lunghissima rotta dell'Iran, mediante la circumnavigazione africana. Venne rapidamente portata a termine la ferrovia iraniana dal Golfo Persico al Caspio, per essere congiunta con il sistema ferroviario russo del Caucaso e con i due tronchi della Transuralica e della Turksib (Turchestan-Siberia). Ma la enorme distanza Nuova York-Caucaso non permette ai rifornimenti di giungere con regolarità e in tempo debito; per di più i convogli debbono esporsi all'insidia sottomarina germanica e nipponica.

Dopo aver saggiato le difficoltà e i pericoli delle due anzidette vie, il Governo americano ha rivolto la sua attenzione alla «via dell'Alaska». E' vero che gli Stati Uniti avrebbero potuto rifornire l'U. R. S. S. attraverso Wladivostok, ma solo se le navi americane fossero state in grado di violare la vigilanza nipponica, cosa irrealizzabile. Solo la flotta mercantile russa del Pacifico (che però è molto limitata) può alimentare Wladivostok, recandovi i mezzi bellici caricati negli Stati Uniti, dopo un viaggio di 14 giorni (4600 miglia). Perciò prese corpo l'idea di realizzare una diretta via terrestre fra Stati Uniti e Russia, attraverso quell'enorme appendice che è l'Alaska: terra di congiunzione fra l'Asia e il Continente nuovo.

La penisola di Alaska venne ceduta nel 1867 dalla Russia al Governo di Washington per la miseria di 7.200.000 dollari. Il Governo zarista non sapeva che fare di questa terra nevosa, montuosa, disabitata e battuta dai freddissimi venti polari. D'altronde, neanche gli Stati Uniti avevano l'intenzione di sfruttarla intensamente, perchè vi mancavano le basi per una rudimentale vita economica. Ma più tardi la enorme ricchezza ittica fluviale, l'abbondanza degli animali a pelliccia, la scoperta dei campi auriferi del Klondyke, il vasto patrimonio forestale, indussero i capitalisti nordamericani e canadesi ad interessarsi della «desolata terra polare». L'attuale guerra ha condotto gli Stati Uniti ad esaminare più da vicino il problema alaskano per tre ragioni: 1) per una possibile offensiva aereo-navale contro il Giappone, attraverso le basi avanzate delle Aleutine; 2) per il rifornimento terrestre dell'U. R. S. S.; 3) per sfruttare le risorse locali necessarie all'industria bellica (rame, carbone, legname, pesce, pellicce).

Ma vediamo geograficamente questa tanto decantata «Strada dell'Alaska». Partendo da Vancouver, essa raggiunge Hamlin e Fairbanks, al centro della penisola, onde attaccarsi all'esistente rudimentale strada di Nome. Giunti i rifornimenti a Fort Hamlin, la loro prosecuzione verso l'U. R. S. S. è estremamente difficile, per l'enorme distanza nevosa da superare. Per giungere a Mosca si devono superare 11.000 km., in linea retta, qualcosa dunque come il viaggio di andata e ritorno fra la Germania e New York. In mancanza di una linea stradale o ferroviaria diretta fra lo Stretto di Bering e la Transiberiana, i rifornimenti americani devono proseguire per aereo lungo la linea: Alaska, Mare di Bering, Kamciatka, Ajan, Olekminsk, Irkutsk, Tomsk, Ufa, Perm, Mosca. I disagi di queste comunicazioni sono stati ben posti in evidenza dal settimanale *Wehrmacht* — organo ufficiale delle Forze armate del Reich. — Solamente spedizioni di strumenti tecnici, medicinali e parti di ricambio possono seguire questa rotta: il materiale di massa ne è, per ora, escluso. Nè si vede come in seguito possa essere risolto il problema del congiungimento stradale-ferroviario Alaska-Transiberiana, date le enormi difficoltà orografico-climatiche (superare la catena montuosa Ianovoi-Stablonoi; oltrepassare l'istmo di Bering; stabilire stazioni di collegamento, di rifornimento di riparazioni, lungo l'enorme tracciato; vincere le impossibili condizioni climatiche che regnano, sul margine nord dell'anzidetta strada, 50 gradi sotto lo zero nel periodo invernale).

Per tali ragioni, la via della Alaska non potrà mai risolvere in pieno il problema dei rifornimenti all'U. R. S. S. Sarà uno dei mezzi per far giungere al Comando rosso alcuni strumenti tecnici di precisione, mezzi sanitari ed eventuali armi leggere, ma non sarà mai in grado di portare all'Armata rossa quel contributo di cui essa ha tanto bisogno.

d. l.

Immergete i vostri poveri piedi malconci in acqua calda, alla quale avrete aggiunto un pugno di Saltrati Rodell. In questo bagno lattiginoso, ricco di sali curativi e superossigenato, proverete un pronto sollievo. I vostri piedi si sentiranno meravigliosamente riposati. Il gonfiore sparisce, I calli e gl'indumenti, convenientemente ammorbiditi, cedono alla pressione delle unghie. Camminerete con piacere, anche con scarpe nuove. Incominciate questa sera stessa a fare un pediluvio con i Saltrati Rodell. Marca depositata. In tutte le farmacie.
SALTRATI RODELL
I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.
Autorizz. Prefett. Firenze N. 44735 9-3-1940-XVIII

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4 pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

UN «LIBRO BIANCO» TEDESCO

Agli Inglesi risale la responsabilità

di aver iniziato i bombardamenti contro i centri abitati

«Occhio per occhio, dente per dente: il nemico, quando sarà giunto il momento propizio, subirà il meritato castigo»

Berlino, 6

Alle inoppugnabili argomentazioni da parte germanica con le quali si è ripetutamente dimostrato che l'iniziativa del terrorismo aereo risale agli Inglesi ed esclusivamente ad essi, fa seguito oggi un documento ufficiale pubblicato a Berlino del Ministero degli Esteri come «Libro bianco».

Chiarificazione necessaria

Si sottolinea alla Wilhelmstrasse che la pubblicazione tedesca non si propone affatto di invocare pietà o di fare appello ai sentimenti di umanità del nemico, bensì, una volta per sempre, chiarire il problema della responsabilità. Chiarificazione necessaria perchè in vista delle voci di condanna levatesi in tante parti del mondo contro l'insensata distruzione di inestimabili tesori d'arte e contro i barbari massacri delle popolazioni civili, gli Anglo-americani, essendo ben decisi a non rinunciare al terrorismo aereo, cercano di giustificare il proprio operato affermando che è stata la Germania che per prima ha incominciato la guerra aerea contro i civili e che, pertanto, l'aviazione anglosassone non fa che esercitare una legittima ritorsione.

Il «Libro bianco» demolisce queste asserzioni con il linguaggio schiacciante d una documentazione copiosa e inconfutabile, con una documentazione che non potrebbe essere più persuasiva. Buona parte di questo materiale è già nota; ma spigolando nel «Libro bianco» si trovano molti elementi nuovi o poco conosciuti.

Dai protocolli riprodotti dal «Libro bianco» risulta che tutte le iniziative tedesche per la limitazione della guerra aerea sono state sabotate dalla Granbretagna a cominciare dalla proposta presentata nel febbraio 1932 dai rappresentanti del Governo tedesco di allora alla conferenza di Ginevra. Fin d'allora la Granbretagna si era dunque opposta di ricorrere in caso di guerra ai bombardamenti aerei contro le popolazioni civili.

I documenti dell'archivio militare francese caduti in mano germanica rivelano che fin dal marzo 1938, vale a dire un anno e mezzo prima dello scoppio della guerra, gli Stati Maggiori franco-inglesi si occupavano della pratica organizzazione della guerra aerea contro la Germania. Conversazioni ebbero luogo in tale data a Parigi e, come dice il rapporto, segnarono buoni risultati. Un documento del Ministero della Guerra britannico in data marzo 1939, dà notizia di un piano di battaglia che prevedeva una specie di fase crescente, l'ultima della quale doveva consistere nel bombardamento di obiettivi industriali ed economici della Germania «onde contribuire con ciò a provocare il crollo della resistenza tedesca».

Un progetto di Chamberlain

Un documento dell'agosto di quell'anno, dello Stato Maggiore inglese, sottolinea la necessità di bombardare gli impianti militari del Reich «anche se in tal modo dovessero risultare perdite tra la popolazione civile». Alla riunione del Consiglio interalleato del 17 novembre 1939, Chamberlain presentava un progetto approvato dal Comando aereo inglese, per bombardare delle città della Ruhr, «senza riguardo delle popolazioni civili». Il Primo ministro inglese se ne mostrò entusiasta. L'unica obiezione che credette di fare fu riguardo alla rilevante entità delle perdite che, in tal caso, avrebbe subito la R. A. F. e che gli esperti valutavano al 50 per cento degli apparecchi impiegati. «Perdite gravi — diceva Chamberlain — anche perchè trattasi dei migliori piloti della R. A. F.».

Ciò non impedisce, però, al Primo ministro britannico di domandare a Daladier l'autorizzazione di mettere in esecuzione il piano qualora se ne presenti l'occasione, senza chiedere nuovamente l'approvazione del Governo francese. Daladier muove obiezioni suggerite però non da considerazioni umanitarie, bensì esclusivamente dal timore di rappresaglie tedesche.

Il «Libro bianco» ricorda quindi l'ordine dato dal Führer alla Luftwaffe all'inizio della guerra, di attaccare solo ponti ferroviari, ordine scrupolosamente eseguito. Ricorda poi come le case di Varsavia e di Rotterdam bombardate, come è noto, dall'arma aerea perchè trasformate in altrettante fortezze.

Le prime bombe inglesi

Ricorda infine i ripetuti moniti di Hitler quando gli Inglesi iniziarono gli attacchi aerei contro le città del Reich. Le prime bombe britanniche, come è noto caddero sulla città di Sylt il 12 gennaio 1940, provocando lievissimi danni. Seguirono altre incursioni del genere. Il «Libro bianco» spiega che da parte tedesca si credette doversi trattare di un errore da parte dell'aviazione britannica; quando questi attacchi continuarono, si capì che si aveva a che fare con un piano premeditato. La prima incursione notturna inglese risale al 23 marzo 1940. Vennero attaccate varie località del Westerland. Il giorno seguente il Bollettino tedesco constatò che «il nemico ha iniziato la guerra aerea contro località indifese, sprovviste di importanza militare».

Le prime vittime tra la popolazione civile (25 morti e un centinaio di feriti, una trentina dei quali successivamente deceduti) si ebbero il 10 maggio 1940 nella città di Friburgo. Dopo che altre vittime si ebbero a deplorare successivamente in altri centri del Reich, il Bollettino germanico in data 18 maggio rivolse all'Inghilterra un nuovo monito in vista delle inevitabili conseguenze.

Le autorità militari del Reich iniziarono le rappresaglie soltanto il 20 giugno e, come conferma un rapporto del ministro jugoslavo a Londra in data 18 agosto 1940, le bombe tedesche colpirono esclusivamente obiettivi militari. Berlino è stata bombardata la prima volta il 26 agosto 1940. La prima violenta incursione germanica è del 7 settembre di quell'anno.

Moniti inascoltati

Il «Libro bianco» sottolinea che anche successivamente, l'ultima volta il giorno 4 maggio 1941, il Führer rinnovò i propri moniti. Gli Inglesi non se ne diedero per intesi e continuarono gli attacchi aerei, che all'inizio della campagna dell'Est assunsero un vero e proprio carattere terroristico. Gli sviluppi degli ultimi tempi denotano il proposito degli Anglosassoni di imprimere al terrorismo un'intensificazione crescente.

La documentazione tedesca compresa nel «Libro bianco» dimostra eloquentemente che questo disumano inasprimento della lotta si sarebbe potuto evitare se gli Inglesi avessero accolto le proposte di umanizzazione della guerra fatte dalla Germania in tempo di pace prima, allo scoppio del conflitto poi, e infine durante la guerra medesima.

«Ma non credano i nemici, conclude il documento tedesco, di poter proseguire impunemente: la rappresaglia per i loro delitti contro la cultura europea verrà e sarà spietata. *Occhio per occhio* — dice testualmente il fascicolo — *dente per dente: il nemico, quando sarà giunto il momento propizio, subirà il meritato castigo*».

La constatazione della responsabilità britannica — sottolinea dal canto suo la *Corrispondenza Politico-Diplomatica* — riveste una importanza che trascende il momento presente. Se il nemico riesce, infatti, a introdurre la prassi di così barbari sistemi di lotta come elemento permanente nei conflitti armati tra Nazioni, nessun popolo del mondo può ritenersi sicuro di non diventare vittima esso stesso un giorno o l'altro. E' grande merito della Germania di aver levato tante volte la propria voce ammonitrice. Gli sforzi tedeschi sono falliti, perchè il terrorismo aereo faceva parte di un piano da lungo tempo preparato dal nemico per distruggere i tesori culturali dell'Italia e della Germania, vale a dire, in sostanza, l'intera civiltà europea. I documenti del «Libro bianco» — conclude la *Corrispondenza* — sono un vibrante atto d'accusa contro Churchill e Roosevelt, responsabili non solo di queste insensate devastazioni ma anche delle conseguenze che avrà da parte della rappresaglia germanica, la quale obbedirà al motto: «Occhio per occhio, dente per dente».

«Una vera vergogna»

La "Pravda,, denuncia

la negligenza dei kolkosiani

Stoccolma, 6

I giornali hanno da Mosca che la *Pravda* pubblica un articolo sulla necessità di terminare il raccolto del fieno prima del raccolto del grano. Si avvicina il periodo difficile, scrive il giornale sovietico, quello del raccolto del grano. Questo periodo chiederà lo sforzo massimo di tutti i nostri lavoratori kolkosiani, i quali hanno la coscienza del loro dovere verso la Patria in armi. Bisogna prepararsi a questo periodo così importante della vita agricola, bisogna tener pronti tutti gli utenti, tutte le macchine agricole. Bisogna indicare il posto già adesso ad ogni lavoratore. E bisogna, soprattutto, terminare a tempo il raccolto del fieno. Il raccolto del fieno è un compito importantissimo per i nostri kolkosiani e per i dirigenti delle organizzazioni del partito locale.

Alcune regioni, come per esempio la Repubblica di Turkmenia ed altre, hanno già completamente terminato il loro raccolto del fieno. In certe regioni i «komsomol» e la gioventù sono stati gli ispiratori del sistema di lavoro il quale assicurerebbe ad ogni vacca almeno quattro-cinque tonnellate di foraggi. La cosa è tanto chiara: più presto e con più grande successo si farà il raccolto del fieno, più foraggi avrà questo inverno il nostro bestiame.

Pare che tale verità elementare dovrebbe essere capita da tutti. Ma vi sono numerosi lavoratori e dirigenti i quali non vogliono o non possono capirla. Questo deve finire per sempre: i lavoratori, come i dirigenti delle organizzazioni locali, devono fare uno sforzo e capire, una volta per sempre, che il successo del nostro allevamento del bestiame dipende in modo diretto dalla quantità di foraggi di cui potremo disporre.

Nell'anno scorso sono stati commessi numerosi errori ed il raccolto del fieno è stato insufficiente nelle regioni di Omsk, Penza ed altre. Quest'anno tali regioni hanno corretto gli errori dell'anno scorso ma ve ne sono altre, come per esempio, quelle di Novosibirsk e di Saratow, che soltanto adesso si preparano a cominciare il raccolto del fieno. Anche la regione di Ivanovo che ha avuto l'anno scorso un certo successo, quest'anno è molto in ritardo con i lavori del raccolto del fieno.

Una tale noncuranza non può essere tollerata. Come certi kolkosiani non hanno nessuna cura, nessuna preoccupazione per il domani, certi segretari delle organizzazioni locali non si interessano per niente dell'andamento dei lavori agricoli nelle loro regioni. Questa è una vera vergogna per i kolkosiani e per i dirigenti di tali regioni. Il più presto possibile bisogna riparare a questo stato di cose ed in modo radicale. Nello stesso tempo non possiamo non inviare il nostro encomio ai kolkos dove il lavoro è stato organizzato in modo coscienzioso. Non si deve dimenticare che il raccolto del fieno è prodotto di una sola stagione. Quando la stagione è passata, il fieno non potrà più essere raccolto. Anche perciò, il raccolto del fieno deve essere fatto senza ritardo e, soprattutto, prima dell'inizio dei lavori agricoli per il raccolto del grano. Questo, termina il giornale sovietico, è il dovere patriottico di ogni kolkosiano e di ogni dirigente delle organizzazioni locali.

L'aviazione inglese bombarda i centri degli insorti nell'Iran

Il lavorio sovietico di penetrazione continua nella Siria e nel Libano

Ankara, 6

Malgrado le disposizioni prese dalle autorità sotto la pressione degli Anglosassoni, la situazione nell'Iran continua ad essere gravissima perchè alle manifestazioni che avvengono senza interruzione nelle città e nei principali centri abitati si aggiunge l'azione che vanno svolgendo le bande costituitesi in varie regioni. Queste bande hanno affrontato e messo in fuga in numerosi scontri le forze di polizia e le truppe inviate dal Governo, minacciando le strade che mettono in comunicazione i campi petroliferi con il confine sovietico. Molti convogli, inoltre, sono stati aggrediti e le truppe che li scortavano battute e sbandate.

Si ha ora notizia da Teheran che gli Inglesi vedendo in pericolo gli stessi campi petroliferi hanno inviato forze terrestri e di aviazione contro gli insorti e specialmente contro la tribù dei Kaschkai ch'è alla testa del movimento. L'aviazione britannica ha bombardato spietatamente i principali centri della tribù facendo oltre 2 mila vittime.

Nella Siria e nel Libano l'attività sovietica è in corso di riorganizzazione. In conformità delle nuove direttive di Mosca, gli agenti sovietici cercano di spogliare certe organizzazioni della loro veste esteriore, eccessivamente dogmatica comunista, trasformandole in organismi culturali di amicizia arabo-sovietica. I rossi sono giunti a questa determinazione avendo riscontrato una forte avversione degli Arabi che per ragioni religiose, non accettano certe teorie comuniste. L'organo particolarmente incaricato di questa riorganizzazione è il cosiddetto «Gruppo patriottico russo», di recente fondazione diretto esclusivamente da agenti sovietici. Nell'ultima riunione di questo gruppo è stato deciso di coordinare sotto un'unica direzione, le diverse associazioni filo-sovietiche della Siria e del Libano per consolidare la loro attività, che consisterà soprattutto, nel rafforzare i rapporti culturali fra i rossi e gli Arabi.

Vecchi progetti comunisti

Guerra alle democrazie

dopo la vittoria sulla Germania

Lisbona, 6

E' stato pubblicato nella rivista *Time and Tide* il riassunto delle dichiarazioni approvate dal Congresso della Terza Internazionale comunista che ebbe luogo nel Messico nel 1941. La dichiarazione principale afferma che la guerra contro la Germania è soltanto un episodio della grande lotta che il comunismo conduce e deve condurre contro il mondo intero per l'espansione e la riaffermazione delle idee comuniste in tutte le Nazioni. La dichiarazione riafferma la volontà della Terza Internazionale di combattere contro le Nazioni democratiche non appena la Germania fosse battuta definitivamente.

I premi di 1 milione

ai Buoni 4 per cento 1951

Roma, 6

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono continuate le estrazioni per l'assegnazione dei premi di 1 milione e di mezzo milione dei Buoni del Tesoro novennali 4 per cento di scadenza 15 settembre 1951 XXIX, relativamente alle Serie appresso indicate:

SERIE A 11: premio di lire 1 milione al Buono 303.156; lire 500 mila al Buono 400.259.

SERIE A 12: lire 1 milione al Buono 380.285; lire 500.000 al Buono 375.130.

SERIE A 13: lire 1 milione al Buono 1.073.294; lire 500.000 al Buono 472.945.

SERIE A 14: lire 1 milione al Buono 1.500.831; lire 500.000 al Buono 733.769.

SERIE A 15: lire 1 milione al Buono 1.282.582; lire 500.000 al Buono 139.071.

SERIE A 16: lire 1 milione al Buono 623.655; lire 500.000 al Buono 274.155.

SERIE A 17: lire 1 milione al Buono 1.538.474; lire 500.000 al Buono 69.286.

SERIE A 18: lire 1 milione al Buono 1.056.576; lire 500.000 al Buono 1.884.934.

SERIE A 19: lire 1 milione al Buono 480.950; lire 500.000 al Buono 1.849.300.

SERIE A 20: lire 1 milione al Buono 637.169; lire 500.000 al Buono 1.976.175.

SERIE A 21: lire 1 milione al Buono 1.307.980; lire 500.000 al Buono 395.486.

SERIE A 22: lire 1 milione al Buono 1.921.877; lire 500.000 al Buono 1.199.643.

SERIE A 23: lire 1.000.000 al Buono 54.595; lire 500.000 al Buono 93.920.

SERIE A 24: lire 1 milione al Buono 914.170; lire 500.000 al Buono 1.853.002.

SERIE A 25: lire 1 milione al Buono 681.113; lire 500.000 al Buono 193.353.

La ribellione all'ordine di Lewis

Altre due miniere chiuse nella Pennsylvania centrale

80 mila minatori tuttora assenti dal lavoro

Buenos Aires, 6

Secondo notizie qui giunte, si è estesa a tutte le miniere dell'Alabama centrale la rivolta all'ordine di ritornare al lavoro emanato dall'Unione mineraria. Altre due miniere sono state chiuse nella Pennsylvania centrale, focolaio dell'indisciplina contro l'ordine di John Lewis di terminare gli scioperi. Nello Stato della Pennsylvania, 25 mila minatori si trovano tuttora in sciopero. Essi rappresentano la metà del numero dei minatori impiegati in quella zona. Inoltre altri 12 mila sono assenti dal lavoro. In circa la metà degli Stati Uniti sono tuttora assenti dal lavoro 80 mila minatori delle miniere di antracite.

Varie personalità politiche dell'Illinois, nel corso di una riunione hanno deliberato di escludere per le prossime elezioni la candidatura presidenziale dell'internazionalista Willkie. Tali personalità hanno sollecitato Mac Cormick, editore della *Chicago Tribune*, accanito rivale di Roosevelt, a presentare la propria candidatura, sia pure al solo scopo di sottrarre sia a Roosevelt che a Willkie un certo numero di voti.

Si ha da Washington che il ministro della Guerra ha annunciato che Jacqueline Cochran è stata nominata direttrice delle donne pilote dell'aviazione americana come anche assistente speciale presso il capo aggiunto dello Stato Maggiore. Il ministro annuncia, d'altra parte, che la signorina Nacy Lowe, organizzatrice e capo della squadriglia ausiliaria femminile di apparecchi da trasporto, dal mese di settembre 1942 è stata nominata presso lo Stato Maggiore col grado di comandante di Divisione di trasporti aerei. Miss Cochran esaminerà, in cooperazione con gli ufficiali di Stato Maggiore e dell'Arma aerea, i metodi efficaci e la possibilità di utilizzare le donne pilote, come anche studierà i problemi riguardanti il loro arruolamento, la loro istruzione, l'esame delle loro capacità tattiche ecc. Essa è stata nominata direttrice di istruzione aeronautica dell'aviazione dell'Esercito nel settembre 1942.

Il nemico ha ormai capito

che l'Italia è un osso duro

Budapest, 6

La stampa ungherese continua ad occuparsi ampiamente del discorso di Mussolini, rilevandone la eccezionale portata politica. Viene sottolineato il fatto che tutto il popolo italiano è schierato intorno al Duce nell'incrollabile certezza che una accanita resistenza assicurerà la vittoria del Paese. Il *Pester Lloyd*, osservando che il discorso del Duce ha valso a smentire tutte le fandonie messe in circolazione della propaganda nemica scrive: «Il discorso del Duce non lascia alcun dubbio sull'inflessibile volontà del popolo italiano di continuare la guerra fino in fondo».

«Il senso dell'onore, scrive il *Magyar Nemzet*, è profondo nel popolo italiano e perciò è vano parlare di pace separata». Il discorso di Mussolini, per la sua chiarezza e per la sua forza di persuasione, costituisce un avvertimento ed un giuramento, quello di combattere fino all'ultimo quarto d'ora che deciderà della vittoria. Il nemico ha capito ormai che l'Italia è un osso duro. L'Italia, infatti, non si piega e, nonostante gli accaniti e selvaggi bombardamenti delle sue città, la popolazione è più che mai decisa a resistere. L'aviazione britannica sta riportando perdite notevoli e tali da incidere sul suo potenziale.

Incrollabile decisione

di conquistare la vittoria

Madrid, 6

Il discorso del Duce è riprodotto da tutti i giornali in evidenza sotto grandi titoli a più colonne. I giornali rilevano l'incrollabile decisione dell'Italia di conquistare la vittoria. L'*Arriba* scrive: «Il discorso del Duce è la precisa definizione del momento storicamente decisivo. Il discorso è netto, chiaro e preciso, continua il giornale, e animato da un irrefrenabile ottimismo e simbolizza la posizione spirituale del popolo italiano in questi momenti. Mussolini ha saputo affermare una volta di più la volontà di vittoria del suo popolo a cui ha rivolto i suoi migliori elogi ed affidata l'alta e irriducibile missione della difesa armata della Patria.

Il giornale *A. B. C.* accompagna la riproduzione del discorso intitolato «Grande discorso del Duce» con un commento nel quale rileva che Mussolini ha spiegato quella che sarebbe per l'Italia una disfatta. Tale spiegazione basta a convincere tutti e ciascuno Italiano che non rimane altra soluzione che continuare la lotta fino alla fine, che il Duce prevede vittoriosa. Anche il giornale *Ya* riproduce testualmente il discorso sottolineando la frase «Il nemico comprenderà che non sono passati invano venti anni di Regime fascista».

Attacchi di aerei britannici

alla carcassa di una vecchia nave

Berlino, 6

A complemento dell'odierno Bollettino diramato dal Quartier generale delle Forze armate, si apprende da fonte militare che apparecchi britannici hanno attaccato la notte del 5 luglio davanti alle coste norvegesi la carcassa di una nave che da molto tempo giaceva nelle vicinanze della riva senza equipaggio e senza carico di sorta. L'artiglieria contraerea della Marina tedesca e la caccia, entrate subito in azione, hanno abbattuto due degli apparecchi che si accanivano contro questo obiettivo privo di alcun valore.

Saragioglu atteso a Istanbul

Istanbul, 6

Il Presidente del Consiglio turco Saragioglu è atteso in questi giorni a Istanbul. Egli si recherà in breve congedo nella vicina stazione termale di Yalovo sulla costa asiatica del Mar di Marmara.

Vagoni di una funicolare

schiacciati contro alcune case

Lisbona, 6

Si ha da Istanbul: Un terribile incidente si è verificato lunedì a mezzogiorno sulla linea ferroviaria di Istanbul. Il cavo che unisce i due vagoni di una funicolare sotterranea si è rotto e i vagoni si sono lanciati a grande velocità contro le case che si trovavano di fronte. Tutto il quartiere della città è stato chiuso al traffico.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

A solo pochi giorni dalla perdita di Papà nostro, ci è stata tolta ieri anche la nostra adorata Mamma

MARIA ROBBA

nata TAMBURLINI

La piangono desolati i figli **JOLANDA in ZAMPIERI, ELENA in RISON, ELDA in BOLANDI** e **GUIDO**, unitamente ai generi, alle nuore, ai nipoti e agli altri congiunti.

Trieste, 6 luglio 1943-XXI.

Dopo un'esistenza tutta dedita al bene della famiglia, spirava santamente il 5 luglio

Augusta Maule ved. Silvestro

La piangono gli inconsolabili figli **NELDA** ed **EDI**, la nuora **ANNA HRIBAR**, la congiunta famiglia **RAFFAELLI** ed i parenti tutti.

Il presente avviso viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 7 luglio 1943-XXI.

Impr. trasporti funebri via Zonta 2

Il 1.o luglio si spense dopo lunga malattia

EDOARDO MELISSARI

La desolatissima moglie **MERCEDES** nata **MELAN** ed i figli **SILVANO** e **SERGIO**, in unione ai parenti tutti, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Firenze-Trieste, 5 luglio 1943-XXI.

Giuseppe Negrisin

si spense serenamente dopo brevi sofferenze, lasciando nel più profondo dolore la moglie **LAURA**, la mamma, il fratello, le sorelle, i cognati ed i congiunti tutti che ne dànno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno mercoledì 7 corrente, alle ore 17.30.

Muggia, 6 luglio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Antonia Longhi

si spense serenamente circondata dall'affetto dei suoi cari, lasciando nel dolore il marito, i figli, la sorella ed il cognato che ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 7 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla via Giulia n. 25.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 2

Ricorse ieri il 1.o anniversario della tua dipartita nostro amato

CINO

La mamma, il papà e la sorella ti piangono con immutato dolore, attendono fiduciosi il giorno della ricongiunzione e ti ricordano a quanti ti vollero bene.

Prega per noi, che le nostre preghiere sono tutte per te.

Famiglia DRIGANI

La S. Messa verrà celebrata il giorno 10 corr., alle ore 9, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

RINGRAZIAMENTO

Con animo commosso per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al loro indimenticabile

ANTONIO

ringraziano tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro dolore.

Famiglie: **NADILO, URIZIO e FABBRI**

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

BALIA, conoscenza tedesco, offresi governante per bambini, subito, recarsi anche campagna. Telefonare 29-549, dalle 10-13.
DONNA fiducia, cucinare e lavori casa, offresi giornata. Via S. Maurizio 6 sec.
PRESTASERVIZI, dalle 8 alle 11, offresi, escluso domenica. Latteria via Bramante 4. 50979 A
PRESTASERVIZI pratica aiuto cuoca, offresi per trattoria o privati, dalle ore 2.30-17.30. Via Udine 31, Cadelli. 68148 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 50879 B
CUOCA finita, per Vigevano, giovane, bella presenza, pronta partire subito, cercasi. Presentarsi: Manzoni 17, Trieste.
DOMESTICA stabile, tuttofare, cercano due persone. S. Lazzaro 11 I. 50958 B
DOMESTICA tutto fare cercano due persone sole. Telefonare 8729. 51042 B
DONNA per tutto fare cercasi. Presentarsi spaccio tabacchi viale XX Settembre 2. 60080 B
DONNA o ragazza, per due persone, qualche lavoro leggero, cercasi. Stefani, via Manzoni 18. 68128 B
DONNA servizio, ore pomeridiane, cerca piccola famiglia. Piazza Ospedale 4 p. 14.
DONNA per pulizia ufficio, cercasi. Rivolgersi presso S.A.T.I.N., Manzoni 30.
PRESTASERVIZI tutto giorno oppure stabile, presso due persone, ottimo trattamento, buon mensile, purchè lavoratrice. Donota 1 porta 19. 68144 B
PRESTASERVIZI capace, per mattina, cercasi. Via Torrebianca 13 II sinistra.
PRESTASERVIZI capace, 8-17, cerca piccola famiglia, pranzo, colazione buon salario. Franca 9, porta 2. 51043 B
PRESTASERVIZI due persone, 4 ore mattina, cercasi prontamente. Radossi, via S. Francesco 30. 51035 B
RAGAZZA capacissima, cameriera, prestaservizi, buonissimo trattamento, buono stipendio, cercasi. Battisti 9, Radetti, telefonare 65-27. 51022 B
RAGAZZETTA semplice, volonterosa, onesta, aiuto lavori, paziente bambino, cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 16 Cellini 1, terzo, sinistra. 51036 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

CARTELLI pubblicitari, lettere tagliate, segnaprezzi fruttivendolo. Battisti 9, lavaguanti, portiere. 51047 C
ESPERTISSIMO ragioniere, assume impianto, revisione, aggiornamento contabilità, tenuta assicurazioni sociali, controlli, massima discrezione. Telefonare al numero 37-80. 68039 C
FATTORE, contabile, lunga pratica, referenze, offresi ad azienda agricola. Lenarduzzi Adolfo, Villa Vicentina (Udine).
GEOMETRA diplomato cerca prontamente impiego presso ditta privata. Stuparich 4 porta 28. 51016 C
IMPIEGATO aiuto contabile corrispondente lunga pratica tutti lavori ufficio paghe operai relativi contributi offresi subito. Cassetta 15873 C. Unione Pubbl.
RAGAZZINA 16enne offresi presso piccola famiglia, possibilmente anche aiuto commessa. Indirizzo Piccolo. 68114 C
STENODATTILOGRAFA capace, aiuto contabile, offresi. Cassetta 15923 C Unione Pubblicità. 15928 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

APPRENDISTA banco per tintoria cercasi. Campo Belvedere 3 (Udine 26).
IMBALLO mobili, fragili. Preventivi per traslochi. Magazzini per mobili nel Friuli. Renato Allegretto, Timeus 10-b, telefono 76-82. 50626 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, rinnova qualsiasi macchina cucire, riparazioni anche domicilio. S. Michele 23.

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA commessa, cercasi prontamente. Negozio chiusure lampo. Via A. Oriani 3 (Piazza Impero). 50991 D
AUTISTI disposti trasferirsi Pola, servizio urbano, terzo Diesel, richiedonsi. Rivolgersi: Grattoni, S. Anastasio, Trieste.
COMMESSA pratica negozio, cercasi. Gino Nazzi, Imbriani 5. 51032 D
CONTABILE lunga pratica ufficio, e impiegato oppure impiegata, paghe operai, assume importante locale società industriale. Offerte dettagliate, pretese, referenze, Cassetta 15911 D Unione Pubblicità.
CURAMANI, cercasi. Brutesco, Carducci numero 22. 68143 D
DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, cognizioni contabilità, cercasi prontamente. Indicare pretese, Cassetta 15916 D Unione Pubblicità. 15916 D
FATTORINA quindicenne per oreficeria, cerca Borsatti, Corso Vittorio Em. III 39.
IMPIEGATA pratica paghe operai, assumerebbe importante impresa. Indicare referenze età. Offerte Cassetta 15790 D Unione Pubblicità. 15790 D
IMPIEGATO pratico cantiere edile cerca subito importante impresa. Precisare referenze, offerte dettagliate Cassetta 15789 D Unione Pubblicità. 15789 D
INTERNISTA cercasi. Albergo Europa.
INTERNISTA, donna cucina, buona paga, cercansi. Indirizzo Piccolo. 51046 D
INTERNISTA giovane, cercasi. Indirizzo Piccolo. 50996 D
LAVORANTE, mezza, sarta donna, cercansi. Via Madonnina 9-II, porta mezzo.
MEZZALAVORANTE, garzona pratica, sarta donna, cercansi. Berti, XX Settembre 31 III. 68129 D
PARRUCCHIERA, lavorante e apprendista, cerca Salone Vera, viale Regina Margherita 9. 51028 D
PETTINATRICE abile tutto ramo, cercasi, posto stazione cura, paga massima. Scrivere: Uva Vincenzo, via Sabotino 7, Roma. 5420 D
RAGAZZO barbiere, con paga, cercasi. Benevenia, Carducci 39. 51005 D
SIGNORA o signorina, contabile provetta, cerca stabilimento industriale città. Indirizzo al Piccolo. 50993 D
SIGNORINA pratica lavori ufficio, cercasi. Offerte Cassetta 15915 D Un. Pubblicità. 15915 D
SIGNORINA tedesca, per bambina Senne, cercasi, mattina e pomeriggio, possibilmente dattilografa. Cassetta 15892 D Un. Pubblicità. 15892 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA ingresso scale o libero, conforto moderno paraggi centro città cerca ufficiale stabile. Cassetta 15879 E. Unione Pubblicità. 15879 E
CAMERA cucina, mobiliate, servizi, soleggiate, cercano coniugi, lunga permanenza, garanzie. Barbanti, Udine N. 23.
CAMERETTA indipendente, cerca professionista. Precisare prezzo. Cassetta 15894 E Unione Pubblicità. 15894 E
MOBILIATA, ingresso libero, conforto moderno, possibilmente con vitto, cercasi. Rivolgersi: Marcovich, Albergo «Regina». 51021 E
STANZA mobiliata e appartamentino, cerca ufficiale. Cassetta 15895 E Unione Pubblicità. 15895 E
STANZA cerca universitario, uso mezza giornata per lezioni. Cassetta 15898 E Unione Pubblicità. 15898 E
STANZA modesta, cerca signorina. Cassetta 15907 E Unione Pubbl. 15907 E
STANZA mobiliata, cerca insegnante. Cassetta 15913 E Unione Pubbl. 15913 E
STANZA, eventualmente vitto, decorrenza 1.o agosto, paraggi Gatteri, cerca signora con bimba, assenti tutto il giorno ambedue avendo negozio. Offerte Casella postale 293, Garofolo. 68115 E
STANZA mobiliata, bella, possibilmente centro, cerca ufficiale medico. Cassetta 15919 E Unione Pubblicità. 15919 E
STANZETTA mobiliata, cerca signorina, assente giorno. Rivolgersi: via Ginnastica 33, portinaia. 51023 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

MATRIMONIALE affittasi provvisoriamente. Visitare dalle 10-13, piazza Goldoni 5. 68104 F
MATRIMONIALE affittasi distinti. Indirizzo Piccolo. 68152 F
MOBILIATA matrimoniale, con vitto, affittasi. Ginnastica 30 II. 68058 F
MOBILIATA elegante, lavandino, telefono, affittasi a distinto. Telef. 93-825.
MOBILIATA bellissima, affittasi distinto. Indirizzo al Piccolo. 68141 F
STANZA letto, spaziosa, chiara, affittasi a distinto. Rivolgersi, dalle 12-14, piazza Cornelia Romana 1 IV, Sciortino.
STANZA affittasi prontamente. Giulia 25 IV destra. 51031 F
STANZA mobiliata, affittasi, escluso donne. Via U. Foscolo 16 porta 12. 50975 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

AMMISSIONE scuola media, settembre. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00.
ARMONICA apprenderete brevissimamente iscrivendosi alla Scuola «Euterpe», via S. Nicolò 32, tel. 23-33. Lezioni accelerate di pianoforte, violino, canto, fiati. (Noleggio istrumenti). 68130 G
AUTORIZZATA scuola taglio inizia corso accelerato 10 corr. Carducci 34, p. 8.
AVVIAMENTO corsi speciali, licenza commerciale, industriale, diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22. 50984 G
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Istituto Enenkel, Battisti 22. 50985 G
DATTILOGRAFIA, contabilità, stenografia, corsi accelerati diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22. 50987 G
DATTILOGRAFIA in un mese, su macchine: Olivetti, Remington, Underwood, ecc. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 50983 G
DISEGNO-pittura, lezioni preparatorie, qualsiasi esame. Ripetizioni tutte materie medie inferiori. Prof. Gianni Roma, S. Lazzaro 5 III. 50961 G
ELEMENTARI, preparazioni accurate, diverse classi elementari e licenza. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono N. 88-00.
ESAMI riparazione qualsiasi materia scuole medie; avviamento, elementari. Istituto «Dilena» già «Dante», Zanetti 8 (laterale Battisti). 68125 G
ESAMI settembre qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22, telef. 88-00.
LATINO, greco, italiano, storia, geografia, prepara insegnante medio. Tel. 91-069.
LINGUE, ragioneria, diritto, per universitari, medi, avviamento, insegna laureato. Stuparich 8. 51004 G
MATEMATICA, insegnante laureato, capace, 10-20 ore settimanali, cercasi. Referenze scolastiche. Cassetta 15901 G Unione Pubblicità. 15901 G
STENODATTILOCONTABILITA' corsi pratici accelerati, diurni, serali. Istituto «Dilena» già «Dante», Zanetti 8 (laterale Battisti). 68124 G
UNIVERSITARIA impartisce lezioni tedesco (grammatica, conversazione) e tutte materie scuola media. Cassetta 15904 G Unione Pubblicità. 15904 G
UNIVERSITARIO insegna materie letterarie, matematica, alunni scuola media. Galilei 3, Pirona. 51008 G
UNIVERSITARIO anziano, lunga pratica, impartisce a domicilio allievi inferiori superiori. Tel. 29-271. 68123 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

ASTUCCIO pelle rossa, contenente matita, penna stilografica Pelikan, smarrito mercoledì Valdoltra, da infermiera ospedale. Generosa mancia onesto rinvenitore. Giadrossi, Corsica 19. 4210 H
BORSA color nero, smarrita sabato sera littorina Fiume-Trieste. Rinvenitore è pregato riportare contenuto, verso mancia. Scrivere Cassetta 15932 H Unione Pubblicità. 15932 H
CAGNETTA bianca orecchio caffè, raff-terrier. Mancia portandola: vicolo dei Gattorno 3. 68118 H
OROLOGIO braccio donna, rinvenuto tram 11. Ritirarlo studio fotografico Ceretti, corso Vitt. Em. 13. 51034 H
PORTAFOGLIO con tessere e denaro, smarrito in panetteria Pascoli. Tenersi denaro, portare tessere indirizzo al Piccolo. 68134 H
PORTAFOGLIO smarrito giorno 5 corr. tratto via Roma-via Valdirivo. Restituendo documenti riceverete congruo premio. Indirizzo Piccolo. 50974 H
PORTAMONETE smarrito ieri mattina, pressi Ponterosso. Rinvenitore metà importo. Pascoli 8, Fabris. 51020 H
RINVENITORE occhiali neri telefoni venerdì e sabato 76-45, tenente Olivo.
SANDALO marrone smarrito sabato. Mancia riportandolo Lavatoio 1-II, sinistra.

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO vista magnifica, 3 camere, cameretta, camerino bagno installato, cucina, termosifone, accessori, ascensore, affittasi con rilievo parziale mobilio tipo. Cassetta 15889 I, Unione Pubbl.
APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, scambiasi 2 stanze. Cassetta 15906 I Unione Pubblicità. 15906 I
QUARTIERE centralissimo, 5 stanze, bagno, 300, scambiasi piccolo, periferia. Cassetta 15775 I Unione Pubbl. 15775 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTINO 2 stanze, cucina, bagno, cercasi, disposto trattare. Cassetta 15862 L. Unione Pubblicità. 15862 L
APPARTAMENTO con due camere, comodo cucina, mobiliato-semimobiliato, anche fuori città, cerca impiegato statale. Scrivere: Luciani Giacinto, L. N. T., Benvenuto Cellini 3. 51041 L
APPARTAMENTO vuoto quattro stanze più accessori cerca funzionario banca. Cassetta 15865 L. Unione Pubbl. 15865 L
MAGAZZINO grande, cercasi. Colombia, Corso 7, telefono 35-36. 15929 L
QUARTIERINO vuoto qualsiasi posizione cercano coniugi pensionati. Scrivere Bernabich, Donota 20. 68153 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

BANCO bar, tavoli, sedie, blocco, vendonsi. Via Giuliani 15, trattoria. 50994 M
BAULE e bicicletta, corsa, vendo. Via Guardia 29, spaccio. 68140 M
BILANCIA, ventilatore, poltrona, ottomana tipo, vendonsi. Via Trento 5, secondo, destra. 51007 M
CARROZZELLA chiara, fonda, molleggiata, vendesi prezzo mite. Telefonare 29271.
CARROZZELLA sport bellissima vendesi occasione. Enrico Toti 4-IV. Seriau.
CARROZZELLA Phoenix sport cromata seminuova vendesi. Boccaccio 15, portinaio. 51019 M
CARROZZELLA sport molleggiata, coniglieria, vendonsi. Bidello via Ugo Polonio 4. 51011 M
CARROZZELLA sport vendesi, scambiasi con orologio braccio. XX Settembre 60, Mosetti. 51010 M
CARROZZELLA sport molleggiata vendesi. Farneto 10, pianoterra. 51039 M
CARROZZELLA fonda, trombini pelle per donna, n. 36, vendonsi. XX Settembre 86, secondo, dalle 12 alle 16. 68149 M
CRINE animale, taglio seta blu, federe, lavamano marmo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 50977 M
CUCINA economica grande, altra piccola, perfette, vendonsi. Bosco 12, magazzino.
DISCHI singoli vari, binocolo, grammofono valigia, vera occasione, vendonsi. D'Azeglio 20, quarto, Parini. 50990 M
FISARMONICA «Scandalli» 120 bassi, 3 registri, vendesi occasione. Eremo 60.
GHIACCIAIA usata vendesi. Via del Ronco 2, Decimo. 51026 M
LAMINATOIO d'orefice, lavamano due persone, vendonsi. Pirano 134, Gino.
LENZUOLA federe, stivali uomo 43 nuovi, vendonsi. Pondares 3-I. 68138 M
MACCHINA scrivere Remington ottimo stato, vendesi. Brasiliana, via Rittmeyer 9.
MANTELLO nero, mantello grigio lana purissima, vendonsi. Cassetta 15926 M, Unione Pubblicità. 15926 M
RADIO 5 valvole 2 onde «Geloso», vendesi. Filippini, via Squadristi 1. 68113 M
RADIOMARELLI nuova ultimo modello, radiogrammofono vendonsi. Diaz 5, terzo, destra. 6294 M
«SCANDALLI» 2 registri 80 bassi seminuova; Enciclopedia «Labor» ragazzo, occasione. Madonnina 18, negozio. 51038 M
SCARPONI sci 30, coltrinaggi tela ricamati. Bellinzona 11-IV, dalle 8-10.
SCATOLA compassi usata grande marca tedesca vendesi. Indirizzo Piccolo. 50970 M
SOPRABITO modello, grigio chiaro, pesante, vendesi. Piazza Impero 7, Alberti, scala destra. 68116 M
VALIGIA cuoio pelle capra vendesi, dalle 9 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 51033 M
VESTITI seta e lana, donna, vendonsi. Zonta 5-II, destra. 51030 M
VESTITO grigio, uomo, statura media, vendesi. Piazza Rosario 4-II. 50972 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

BIANCHERIA, lenzuola, federe, asciugamani, acquisterei sa vera occasione. Telefono 7143. 51000 N
CANOCCHIALE 100 ingrandimenti tratterei anche cambio merci. Casella postale 18, S. Vito al Tagliamento. 956 N
CASCO asciugatore acquistasi contanti. Telefono 4055. 68145 N
CUCINA economica piccola buono stato acquistasi. Pelizzoni, Vecellio 10. 68067 N
CUCCIOLO pura razza raf-terrier comperasi. Indirizzare Cassetta 15931 N, Unione Pubblicità. 15931 N
MARIONETTE buono stato, circa 35 cm., cercansi. Via Palestrina 3-II. 68139 N
RADIO piccola C.G.E. od altra marca equivalente purchè buonissimo stato acquistasi. Offerte Cassetta 15905 N, Unione Pubblicità. 15905 N
RADIO, radiogrammofono, recenti, antichi, guasti, radiomateriale, grammofono valigia, bicicletta, comperansi. Sonnino 4 secondo. 68107 N
TROMBINI o soprascarpe gomma n. 28 acquistansi. Via Bonomea 37, Macorsich.

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ANTICAMERA tipo, magnifica. Rittmeyer 4, primo, destra. 68130 NN
CAMERA lusso, nuova, tipo, altra seminuova, salotto, cassettone 4 cassetti, vendonsi giornata. Via T. Luciani 5, falegname. 68130 NN
CAMERA matrimoniale, armadi con specchi, tipo, bellissima, vendesi. Rittmeyer 4, primo, destra. 68131 NN
CREDENZETTA legno tipo, impermeabile donna, vendonsi. Rossetti 24-I. 51029 NN
CUCINA, attaccapanni tipo, usati, vendonsi, dalle 9 alle 11. Indirizzo al Piccolo. 50995 NN
CUCINA moderna tipo vendesi occasione. Via Cancellieri 6. 50373 NN
CUCINA modernissima tipo con colonne e 3 marmi vendesi. Via Molino a vento 5, primo, sinistra. 8777 NN
CUCINA tipo moderna, con marmi, vendesi. Falegname via del Bosco 18.
CUCINA nuova, tipo, vendesi occasionissima sposi. Alfieri 9, porta 1. 68117 NN
CUCINA tipo, bellissima, nuova, vendesi. Crispi 51, falegname. 50542 NN
LETTO ferro, cesta bambini ginnastica. Ghega 1-V, dalle 15-19. 50982 NN
MATRIMONIALE moderna, tipo, seminuova, vendesi. Via Raffineria 3-IV, Ritossa, ore 14-19. 0068089 NN
MATRIMONIALE tipo seminuova vendesi occasione, esclusi rivenditori. Zovenzoni 6-II, destra. 68123 NN
MATRIMONIALE, stanza pranzo tipo, quasi nuove, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 51001 NN
MATRIMONIALE quattro porte, pannifortì, suste, cucina adatta sposi, tipo, vendonsi. Procureria 6, porta 10. 6296 NN
MATRIMONIALE tre porte, moderna, altra due armadi, tipo, suste, materassi crine, vendonsi. Farneto 10, pianoterra.
PIANINO rinomata marca originale, rara perfeziona, vendesi. Carducci 32-II. 104 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

CONIGLI: per i vostri acquisti di riproduttori interpellate Coniglicoltura di Castelfranco Veneto. 15198 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

RAPPRESENTANTE cerca primaria fabbrica smalti, colori, vernici, introdotto clientela industriale ed enti statali per Venezia Tridentina e Giulia, referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 45 B, Unione Pubbl. Italiana, Genova. 5419 P
RAPPRESENTANTI, piazzisti, cercansi, introdotti pensioni, alberghi, trattorie, per smercio articoli alimentari. Inviare referenze dettagliate e lavoro svolto, zona. Scrivere Cassetta 18 A, Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5421 P

Auto - Biciclette - sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

BARCA, vele adriatica con vela nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 68151 Q
BICICLETTA donna sport completa accessori, dinamo; bollitore gas tre fiamme, vendonsi. Pondares 4-IV, Bachi. 68147 Q
BICICLETTA per bambino, seminuova, vendesi. Crispi 17-I, Grison 50999 Q
BICICLETTA donna vendesi. Pendice Scoglietto 26, porta 10. 68137 Q
BICICLETTA donna, altra uomo e bambino, vendonsi. Bosco 12, magazzino.
BICICLETTA uomo, cambio, vendesi. Imbriani 7, III scala, Oppio. 6295 Q
BICICLETTA ragazzo, quasi nuova, 7-9 anni, vendesi. Enrico Toti 4-IV, Seriau.
BICICLETTE donna acquisterei. Telefonare 3183. 51018 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. R

AZIENDA disposto assumere, in consegna durante trasferimento titolare; eventualmente acquisto. Cassetta 15896 R, Unione Pubblicità. 15896 R
NEGOZIO centro, indifferente articolo, cercasi. Indirizzo Cassetta 15925 R, Unione Pubblicità. 15925 R
OSTERIA, luogo di colazione, conosciutissima, con ricco inventario, vendesi. Rivolgersi XX Settembre 21, negozio manifatture. 51003 R
SPACCIO vini prenderei prontamente in consegna o affitto. Marconi 5-II, Zotti.
SPACCIO vini o trattoria cercasi. Esclusi mediatori. Cassetta 15893 R, Unione Pubblicità. 15893 R
TRATTORIA, spacci vino, bar, caffè latteria, centralissimi, vendonsi; trattoria affittasi. Tarabochia 3, caffè. 68121 R
TRATTORIA avviatissima cedesi, eventualmente affittasi quartiere. Indirizzo al Piccolo 51007 R
70.000 garantite 500.000, garanzia legale e avallo, buon interesse, restituibili 60 giorni. Trattoria Ginnastica 15, Francesco. 0056954 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. S

CASETTA due quartieri, orto, scambiasi piccola; campagna (tettoia) affittasi. Goldoni 9, primo. 68119 S
PODERETTO con casa padronale a 20 chilometri da Trieste, affittasi, esclusi mediatori. Cassetta 15888 S, Unione Pubbl.
VILLETTA giardinetto frutteto sita Trieste cambierei con casetta appartamento Roma Ancona Milano. Cassetta 69, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5433 S
VILLINO 5 stanze, vasti accessori, giardino, telefono, calefazione autonoma, paraggi Servola, affittasi prontamente. Offerte Cassetta 15920 S, Unione Pubblicità.

Matrimoniali
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. U

PROFESSIONISTA 50-enne, sposerebbe signorina, vedova, con esercizio o campagna propria. Cassetta 15903 U, Unione Pubblicità. 15903 U
32-ENNE torinese, presenza, sposerebbe bella signorina seria, massimo 24-enne. Cassetta 15908 U Unione Pubbl. 15908 U
38-ENNE, 1200 mensili, conoscerebbe signorina o vedova con figlio, massimo 35-40 anni, scopo matrimonio. Cassetta 15927 U, Unione Pubblicità. 15927 U

Diversi
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. V

CHIROMANZIA scientifica Zanolla Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel 73-00. 21859 V
CHIROMANTE Pinelli, lettura scientifica della mano Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 45-I, p. 10. 55947 V